ABBONAMENTI

	Interno e Colonie anno	sem.	trim.	[illegible] anno	sem.	trim.
Tribuna	18 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
Tribuna illustrata	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	5 —	2.50	— —	8 —	4 —	— —
Tribuna e Tribuna illustrata	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
Tribuna e [illegible]	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
[illegible]	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
[illegible]	9 —	4.50	— —	17 —	8.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — manoscritti non pubblicati non si restituiscono

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)

Pubblicità economica: vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. - *Avvisi commerciali:* pagine di testo divise in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 12 colonne centesimi 80 la linea di 6 punti. *Avvisi finanziari:* si pubblicano esclusivamente nella penultima pagina (6 colonne) a L. 3 la linea o spazio di linea di 6 punti. *Avvisi mortuari:* L. 3 la linea di 6 punti. *Piccola cronaca:* Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA - Via Tritone, 66 e sue Succursali.

Anno XXXV — **QUARTA EDIZIONE** — Sabato 24 Febbraio 1917 — ROMA — Sabato 24 Febbraio 1917 — **QUARTA EDIZIONE** — Num. 55

Wilson chiederà al Congresso i pieni poteri per un'azione immediata

LONDRA, 23.

Mancano ancora notizie precise sui particolari della domande che Wilson rivolgerà al Congresso per ottenere i pieni poteri; ma non mancano indizi per argomentare che il Congresso non rifiuterà ai vapori americani di difendersi con le armi.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» si dice convinto che qualunque siano le decisioni che verranno prese da Wilson, dopo il voto del Congresso, egli avrà l'appoggio unanime di tutta la nazione.

I giornali degli Stati orientali dell'Unione Americana domandano infatti che prima che sia chiusa la sessione del Congresso, siano dati a Wilson i poteri per agire con efficacia e immediatezza appena la Germania avrà commesso un atto apertamente ostile, ciò che ogni americano crede che sia stato commesso.

La rottura tra gli Stati Uniti e l'Austria-Ungheria imminente

PARIGI, 23.

Il «New York Herald», edizione di Parigi, ha da Amsterdam:

Secondo un dispaccio da Vienna l'Ambasciatore degli Stati Uniti ha ricevuto istruzioni confidenziali relative alla sua partenza, che sarebbe imminente, come conseguenza della risposta dell'Austria-Ungheria agli Stati Uniti.

La rottura dell'America con la Monarchia austro-ungarica s'inquadra nella logica degli avvenimenti, come procedono necessariamente dalla decisione ultima di Berlino riguardo alla guerra dei sottomarini. L'Austria non poteva avere, e, d'altronde di fatto non ha avuto, un atteggiamento suo particolare, o diverso da quello della Germania su tale terreno della lotta. L'Austria, anzi assumeva nel Mediterraneo l'impegno di provvedere al blocco con le sue forze; e si associava alla decisione dell'alleata nella maniera più completa, anche dal punto di vista protocollare.

Austria e Germania venivano dunque ad assumere davanti al mondo e davanti ai neutri la medesima responsabilità. Gli Stati Uniti avrebbero dovuto in conseguenza non distinguere tra Berlino e Vienna, e rimandare assieme in Europa i due ambasciatori degli Imperi centrali.

Ma noi già spiegammo come la decisione della rottura con la Germania — nel momento in cui fu presa — fosse dettata a Washington dalla violazione di impegni particolari che il signor Bethmann-Hollweg aveva assunto davanti al presidente Wilson, dopo l'affondamento del *Sussex;* fosse presa cioè per l'avverarsi di una *condictio* sospensiva che aveva semplicemente rimandato l'azione degli Stati Uniti verso la Germania, ma a cui il presidente Wilson era, in maniera indeclinabile legato. Niente di questa natura esisteva invece tra Washington e Vienna; e niente, dunque, obbligava l'abbinamento del provvedimento della rottura diplomatica con la Germania con un contemporaneo ed eguale provvedimento verso l'Austria. In altri termini, la decisione diplomatica che colpiva la Germania era determinata dalla specifica lesione di un rapporto di obbligazione tra due parti determinate.

La situazione dell'Austria era diversa. Il presidente Wilson aveva dichiarato di aspettare, per ogni nuova decisione, un turbamento *effettivo* di diritto. L'Austria, con la notificazione del blocco, questo turbamento *effettivo* non l'aveva ancora prodotto. Ma, nel frattempo, avvenne l'affondamento nel Tirreno del *Liman M. Law* presumibilmente per opera della marina austriaca. Gli Stati Uniti hanno già avuto il rapporto che stabilisce la *effettività* dell'attentato, e della lesione compiuta dalla marina austriaca? E' quello che dobbiamo presumere leggendo il telegramma che annunzia prossima la consegna dei passaporti all'Ambasciatore viennese. Ma se anche questo rapporto non fosse giunto nelle mani del presidente Wilson; se anche i passaporti non siano stati ancora materialmente consegnati al sig. Tarnowski, gli avvenimenti non potranno, come dicevamo cominciando, prendere una piega diversa da quella che ci è anticipata nella nostra notizia: le dichiarazioni del sig. Tisza alla Camera ungherese non lasciano possibilità ad interpretazioni e previsioni diverse. Tisza, parlando della guerra dei sottomarini ha difatti così detto:

— « Sono fermamente persuaso che l'arma giustificata dei sottomarini che usiamo e recentemente vi dissi perchè è giustificata, è un'arma opportuna e ci recherà il successo, unica promessa di una pace sollecita quanto è possibile e soddisfacente ».

Se il Presidente Wilson vuole proprio aspettare che il fatto compiuto d'un affondamento di nave americana per opera austriaca sia consumato, non dovrà aspettare lungamente...

Protesta svedese alla Germania per il siluramento di navi

STOCCOLMA, 23.

Il Governo ha ordinato all'incaricato di affari a Berlino di protestare presso il Governo tedesco contro i siluramenti del vapore svedese *Faering* e dei velieri svedesi *Hugo* e *Hamilton* da parte di sottomarini tedeschi, a nord della Gran Bretagna, riservandosi di reclamare un'indennità.

Wilson sta preparando il servizio militare obbligatorio

PARIGI, 23.

L'Agenzia Radio ha da Washington: Wilson ebbe ieri un lungo colloquio col segretario di Stato per la guerra, sulla necessità di costringere tutti i cittadini dell'Unione all'istruzione militare. In seguito a questo colloquio, il ministro ha annunciato che sottometterebbe al Congresso un progetto in questo senso prima della fine della settimana. Certe misure sono già state prese dallo Stato Maggiore generale. Si afferma che il presidente ha deciso di stabilire il servizio militare obbligatorio negli Stati Uniti.

Il rappresentante di Parigi della Compagnia a cui appartiene il Rochester ha confermato che questa nave lasciò New-York il 10 febbraio diretta a Bordeaux. Si attende quindi che entri nella zona pericolosa fra 48 ore. Anche l'Orleans è partito il 10 febbraio ma non crede che le due navi viaggino insieme, l'Orleans essendo più veloce.

Rottura tra America e Turchia

LONDRA, 23.

Si annuncia che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Costantinopoli ha telegrafato al Dipartimento di Stato degli Stati Uniti che la Turchia aderisce alla guerra sottomarina tedesca. Si dice che questa adesione condurrà ad una rottura diplomatica.

La campagna sottomarina fallisce?

LONDRA, 23.

La stampa è unanime nel lodare la sobrietà e la sincerità delle dichiarazioni di Carson che mentre non cercano di ridurre la serietà e la gravità della minaccia, dimostrano non con effimere frasi, ma col conforto di dati statistici in quali esatti limiti deve essere contenuta. Speciale soddisfazione produce la decisione di pubblicare regolarmente il movimento dei porti inglesi in quanto serve a sfatare le ridicole leggende che la Germania cerca di creare, tanto che ieri stesso il Ministro della Marina tedesca, von Kapelle, ha avuto l'audacia di proclamare alla Commissione del bilancio del Reichstag che la campagna dei sommergibili ha fatto cessare il traffico del mondo inglese.

La decisione è tanto più opportuna ed eloquente in quanto venga raffrontata con la raccomandazione che von Kapelle faceva contemporaneamente ai giornali tedeschi, di astenersi dal pubblicare statistiche sulle navi affondate dai sommergibili tedeschi perchè si prestano a fare apparire meschini i risultati della campagna. Il Ministro tedesco fondava il suo bizzarro ragionamento sul presupposto che l'Inghilterra celi gli affondamenti, ma prima ancora che le sue parole fossero note qui, Carson rispondendo ad una interrogazione di un deputato dichiarava positivamente che nessuna perdita di bastimenti era da celare, non solo, ma che al momento attuale non si aveva neppure ragione di sospettare che la lista delle perdite annunciate potesse accrescersi per opera di qualche corsaro tedesco, dato che non era segnalato neppur alcun inquietante ritardo o assenza di navi che potesse far sospettare qualche ignorato affondamento.

La minaccia dei sommergibili può essere e sarà sventata se il problema che essa presenta sarà risolto con la collaborazione del paese. Questa deve svolgersi così: 1. Ridurre le importazioni non essenziali, ciò che permetterà di meglio concentrare i mezzi di difesa e di sorveglianza sul traffico essenziale;

2. Intensificare la costruzione non solo di naviglio leggero della marina da guerra; ma anche di navi mercantili e rapide;

3. Intensificare la produzione agricola diminuendo il consumo per ridurre l'ammontare del tonnellaggio richiesto pel trasporto anche di prodotti essenziali.

La stessa fiducia è inspirata anche da un discorso di Winston Churchill. Egli fra l'altro rivelò che quando egli presiedeva l'Ammiragliato, questo aveva proposto al Governo nel febbraio 1915 un progetto per limitare le importazioni dagli Stati attigui alla Germania riducendole alla stretta quantità necessaria al consumo. E' chiaro ora che il sistema è stato vigorosamente adottato.

La crescente efficacia del blocco è dimostrata dalle stesse cifre fornite da Carson, secondo le quali durante i primi 17 mesi di guerra la media delle navi mercantili esaminate fu di 630 al mese, mentre lo scorso anno fu di 1260 ossia del doppio, e le continue aste di carichi sequestrati dei quali oggi il proclama della Corte delle prede ne annuncia 21 e il cui numero progressivo raggiunge la cifra di 1450. Tutto ciò è la riprova della difficoltà di violare il blocco. Questa difficoltà è ora accresciuta dalla nuova disposizione annunciata ieri con un decreto reale che impone a tutte le navi non dirette ai porti inglesi o alleati di presentarsi in uno di questi porti per la visita quando provengono o siano dirette verso porti di Nazioni attigue agli Stati nemici, pena il sequestro del carico.

Vapori affondati

PARIGI, 22.

Una lista di navi affondate comunicata stasera comprende le seguenti:

Princess Alberta, vapore inglese di 1586 tonnellate — *Hanningham (ex-Inchmaree)*, vapore svedese di 1885 tonn. — *Tecwyn*, veliero inglese di 132 tonn. — tutti affondati il 21 corr.

RIAPERTURA DEL REICHSTAG

La Germania adoprerà i sottomarini senza restrizioni e fino in fondo

ZURIGO, 23.

Si ha da Berlino: Al Reichstag, aperta la seduta il Presidente dice:

Essendo stata respinta la loro offerta di pace, la Germania ed i suoi alleati hanno impugnato l'arma che vogliono adoperare senza restrizioni e che non lascieranno finchè non sia raggiunto lo scopo di questa lotta in difesa della loro indipendenza e della loro libertà.

Il Presidente rivolge un saluto all'esercito tedesco, a quelli alleati ed alla flotta, con gli impareggiabili sottomarini, e dice che il popolo desidera, nonostante tutte le difficoltà, lavorare per l'imperatore, per l'impero, per la libertà e per l'indipendenza del paese.

Il Reichstag si occupa poscia di argomenti di poca importanza che si trovano all'ordine del giorno.

ALLA CAMERA UNGHERESE

Tisza difende la politica tedesca

ZURIGO, 22.

Si ha da Budapest: Alla Camera ungherese, Hollo, del partito di Karolyi, interroga il Presidente del Consiglio per sapere se egli è propenso ad aderire alla nomina di una Commissione parlamentare, la quale dovrebbe avere uno scambio confidenziale di idee sulle condizioni della pace, in base a spiegazioni delle personalità competenti.

Hollo fa la storia della guerra con parecchi accenni contro la Germania.

Il Presidente del Consiglio, conte Tisza, protesta contro quelli che chiama travisamenti dei fatti e degli avvenimenti contenuti nel discorso di Hollo, travisamenti dannosi per il Parlamento e per gli interessi ungheresi.

Protesta sopratutto perchè l'oratore espose le origini della guerra, non come se essa fosse il risultato di propositi aggressivi dei nemici, non come una guerra imposta, ma come una guerra provocata da un indirizzo manifestatosi nella politica tedesca, indirizzo che rese necessaria questa guerra mondiale.

Comprendo come i nostri nemici tentino di affermare ciò; ma non comprendo come si trovi una persona nel Parlamento ungherese che si assuma una tal parte.

L'espansione dimostrata dal 1871 dall'impero germanico è una espansione pacifica, economica ed intellettuale, che non minacciava l'indipendenza, l'esistenza e gli interessi vitali di alcun altro Stato, desiderava anch'essa un posto al sole, ma non desiderava di toglierlo ad altri. E' un travisamento tendenzioso, perfido e maligno da parte dei nostri nemici, se essi dichiarano, di fronte alla loro opinione pubblica, che la situazione odierna è sorta dalla necessità di difendersi dai propositi di conquista della Germania e di difendere le altre nazioni dalle minacciose brame della potenza tedesca.

Tisza così continua: Onorevole Camera! La nostra alleanza pacifica conservò questo carattere durante tutta la sua esistenza. Durante tutto il tempo da cui esiste la nostra alleanza difensiva con l'impero tedesco, nessuno mai temette un turbamento nella pace europea quando un attacco sarebbe stato favorevole dal nostro punto di vista, ma sempre la pace europea fu ritenuta assicurata, allorchè per il gruppo di potenze che ci stava di fronte sorgevano in altri punti complicazioni che non rendevano opportuno per esse il momento di provocare conflitti europei. Posso richiamarmi a ripetuti fenomeni identici nella storia di una generazione. La pace europea fu sempre minacciata quando la forza della Francia e dell'impero russo furono libere per scopi europei e sempre tutto il mondo vide assicurata la pace, quando queste potenze avevano complicazioni altrove e quando le loro forze erano altrove impegnate e non erano quindi pronte per l'attacco.

La politica coloniale tedesca

Tisza difende quindi la politica coloniale della Germania richiamandosi alle sue energie espansive economiche e la paragona con quella delle altre potenze coloniali. Si chiede quindi se l'impero tedesco sia quello che facesse più guerre per conquiste coloniali, spandesse più sangue dei piccoli popoli selvaggi e assalisse per brama di conquista un popolo amante della sua indipendenza, civile e di origine europea.

La nostra alleanza, continua Tisza, è rimasta fedele alla sua natura pacifica fino all'estremo, anche nell'epoca che precedette immediatamente la guerra. Anzi vi rimase fedele durante tutto il corso della guerra poichè non fummo noi a proclamare la distruzione e lo smembramento dei nemici. Noi facciamo questa guerra perchè dobbiamo salvarci la vita che è stata attaccata; noi faremo la guerra contro ciascuno e ad ogni patto finchè sarà necessario, ma non un minuto più di quanto sia necessario per salvare la nostra vita e la sicurezza dei nostri interessi e della nostra esistenza.

In ciò sono concordi tutti i nostri alleati: nessuno ha diverse tendenze. Ci siamo uniti e combattiamo a fianco con reciproca incrollabile fiducia, ma nello stesso tempo coscienti che nessuno di noi ha altra meta che quella di assicurare la nostra vita e creare una pace durevole che non rechi nè umiliazione ad alcuna delle parti belligeranti, nè danno ai suoi interessi vitali. Questo dobbiamo cercare e non proporci teorie forse bellissime, che possono forse dipingerci un quadro del lontano avvenire, ma credetemi, se noi ponessimo fine alla guerra con la pace che fanno balenare i nostri avversari, questa pace non potrebbe essere durevole, nonostante qualsiasi stipulazione. Qualunque accordo internazionale si facesse, finchè vivessero membra vitali dei popoli mutilati, essa non si appagherebbero di tale pace.

Nelle nazioni vitali, umiliate e calpestate, non vivrebbe che il pensiero della rivincita. Il carattere di una pace durevole sta in questo: che essa non deve suscitare in nessuno idea di rivincita.

La guerra sottomarina

Ancora una parola, aggiunse Tisza: non voglio entrare in particolari, ma sono fermamente persuaso che l'arma giustificata che usiamo, e recentemente vi dissi perchè è giustificata, è un'arma opportuna e ci recherà il successo, unica promessa di una pace sollecita quanto è possibile e soddisfacente. Vogliate prendere atto della mia risposta.

Hollo replica: egli si dice d'accordo con le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Tisza circa la pace, respinge il rimprovero di avere attribuito allo sviluppo economico della Germania la causa della guerra; egli ha rilevato soltanto l'invidia e la gelosia destata da questo sviluppo.

Il corsaro tedesco

LONDRA, 23.

L'Agenzia Central News *ha anche da Copenaghen: « I giornali sud-americani dicono che il piroscafo danese* Hammershus *è stato catturato nell'Atlantico meridionale da una nave tedesca simile al* Moewe, *chiamata* Pyme *e forzata a seguirla e a servirle come nave ausiliaria. Gli armatori del* Hammershus *dicono che la notizia è vera ma vecchia e che l'*Hammershus *è internata nel Brasile.*

L'Hammershus *partì da Rio Grande il 12 gennaio e fu catturata dal* Pyme, *che fece prigioniero l'equipaggio danese. Il 22 febbraio l'*Hammershus *entrò nel porto di Rio de Janeiro e si ancorò vicino ai vapori tedeschi colà internati fin dal principio della guerra. Da questi l'*Hammershus *ottenne i rifornimenti di cui aveva bisogno e le munizioni. Ma a notte fatta l'*Hammershus *tentò di partire, ma scoperta e bersagliata dai cannoni dei forti dovette fermarsi e fu internata. Un capitano scandinavo, che da molti anni conosce l'Atlantico, dice che il* Pyme *come il* Moewe *possono provvedersi di viveri e munizioni perchè i tedeschi al principio della guerra mandarono dei vapori nei porti più remoti dell'Atlantico*

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Attacchi nemici respinti in Val d'Adige nell'alto Boite e a Col di Lana

COMANDO SUPREMO, 23 febbraio 1917.

Tentativi di irruzione nemica contro le nostre linee di Zugna (Valle d'Adige) tra Strigno e Spera (Valle Sugana) e sulle pendici di M. Cadini (Alto Boite) fallirono per l'attiva vigilanza e la salda resistenza dei nostri.

Nella zona di Col di Lana (ALTO CORDEVOLE) un riparto austriaco riuscì a sorprendere una nostra piccola guardia. Fu immediatamente contrattaccato e respinto e lasciò nelle nostre mani qualche prigioniero.

Nella passata notte un nostro dirigibile mediante abile manovra giungeva di sorpresa sul campo di aviazione nemico in Prosecco e vi rovesciava una tonnellata di alto esplosivo con risultati visibilmente efficacissimi. L'aeronave ritornò incolume nella linea.

CADORNA.

I parlamentari francesi a Roma

ON. BORSARELLI — SEN. RIVET — ON. ARLOTTA — ON. LUZZATTI
(Fot. G. Ferri — Lastre Tensi)

Benvenuti!

Il governo francese ha dimostrato sempre la preoccupazione di dividere la sua responsabilità col Parlamento. Non ha interpretato il deferimento dei poteri legislativi, reso necessario dalla guerra, come una forma di dittatura che in modo assoluto estraesse dalle assemblee elettive. Per mezzo dei comitati segreti ha cercato di comunicare in un certo senso col paese e di mettersi in grado, non solo di ottenere, ma di poter vantare una effettiva collaborazione delle Camere. Fin da ora, ha facilitato agli uomini maggiori la conoscenza dei fatti della guerra e dei fenomeni nuovi che da essa vanno germinando.

Con lo stesso criterio, il governo francese ha sempre favorito comunicazioni interparlamentari fra i paesi dell'Intesa, nel corso delle quali uomini cospicui a cui l'autorità non viene dal mandato — chè mandato non hanno — ma dalla personalità, s'informano dei bisogni, delle aspirazioni, dei desideri, diremmo persino della psicologia degli Alleati. Questo scambio di idee, questa diretta visione dei luoghi e delle cose, questo incrociarsi di amicizie personali è di un'utilità evidente e può avere ripercussioni politiche della più grande importanza, sopratutto quando come è ora il caso, della rappresentanza di un paese alleato fanno parte figure eminenti nella scienza e nella politica ed uomini che si possono chiamare veramente rappresentativi.

Salutiamo perciò la delegazione del paese amico con la più grande simpatia, la quale non deriva soltanto dall'importanza che attribuiamo alla missione, ma anche dalle antiche intimità di spirito e identità di ideali che abbiamo sempre riconosciuto esistere fra la Francia e l'Italia.

Alla stazione

Sotto la pensilina della Stazione, attendendo il treno che deve recare a Roma i delegati al Parlamentino Internazionale, si affolla un buon numero di deputati italiani, e fra questi alcuni Ministri e parecchi Sottosegretari di Stato.

Fra i Ministri vediamo l'on. Arlotta; dei sottosegretari sono presenti il generale Alfieri, Bonicelli, Canepa, Borsarelli, Bonomi, Morpurgo, i quali s'intrattengono con i deputati on. Luzzatti, Lapegna, Torre, Ruini, Labriola, Raimondo, De Corne, Artom e con i sen. Tittoni, Marconi, in tenuta di ufficiale di marina, Pullè. Il prefetto Aphel s'intrattiene brevemente col questore quando arriva la rappresentanza del Comune, col sindaco Colonna alla testa, e gli assessori Leonardi, Staderini, Sprega, Testa e Pozzi seguita a breve distanza dalla rappresentanza della Presidenza della Camera on. Guglielmi e Nuvoloni. Giunge poi la Deputazione provinciale: Cruciani-Alibrandi, Morelli, il duca Lante e il principe D. Giovanni Borghese; poco dopo arriva Barrère.

Con cinque minuti di ritardo il treno giunge in stazione.

I parlamentari francesi sono nel primo vagone e primo di tutti ne discende il senatore Rivet, che stringe cordialmente la mano all'on. Luzzatti e ad alcuni dei deputati che personalmente lo conoscono. Rapidamente anche gli altri delegati scendono dal treno, e si mescolano alla folla dei senatori e deputati italiani che li attendono.

Gli arrivati col diretto da Firenze sono il senatore Steeg, ex-ministro, Cels, Pedoya, presidente della Commissione dell'esercito, Simon, Daniel Vincent, Long, Fournault, Abel, vice-presidente della Camera, Fourgeault, deputato di Reims.

Nella saletta d'aspetto avvengono le presentazioni. Gli on. Luzzatti e Rivet, che è il presidente della Lega franco-italiana, presentano a vicenda i colleghi. Sono con loro, arrivati a Roma fino dal mattino, gli on. Pichon, Painlevé, Franklin Bouillon, Genouvrier; e le presentazioni rapide e cordialissime avvengono. Mancano però all'appello e arriveranno questa sera o domani, i Ministri Chaumetie, Lebrun e Monlys.

Dalla visita al fronte sono pure arrivati l'on. Flandin, tenente aviatore, e d'Aubigny.

Terminate le presentazioni, i delegati prendono posto nelle automobili che si dirigono al *Grand Hôtel* ove dimoreranno fino alla loro partenza. Intanto oggi essi visiteranno Roma.

Il programma dei lavori

Ecco il programma dei lavori della Conferenza:

Sabato, alle ore 16, nella Sala della Giunta delle elezioni a Montecitorio avrà luogo la seduta inaugurale nella quale parleranno gli on. Pichon e Luzzatti.

Nel pomeriggio i delegati saranno ricevuti dal Luogotenente, dalla Regina Elena e dalla Regina Madre. Quindi avrà luogo alla Consulta un ricevimento ai delegati. La sera avrà luogo un desinare privato all'*Excelsior*, e in omaggio al momento che volge, non vi saranno manifestazioni di sorta.

Lunedì: terza seduta. Colazione al *Castello di Costantino*, e quindi visita al Palatino, al Foro, al Colosseo. La sera avrà luogo un ricevimento all'Ambasciata di Francia.

Martedì: Ricevimento alla Presidenza della Camera e del Senato. Nel pomeriggio i delegati assisteranno alla seduta della Camera, e probabilmente sarà offerto loro un rinfresco alla *buvette*. Alle ore 8 partenza per Napoli, e al ritorno visita alle Acciaierie e alla Fabbrica d'armi di Terni.

Un ricevimento al Senato

Stamane nella sala della Giunta delle Elezioni a Montecitorio si sono riuniti i membri della Delegazione italiana del Parlamentino interalleato per uno scambio di idee sul ricevimento e la permanenza in Roma dei parlamentari francesi.

Ha presieduto l'on. Luzzatti e si è concretato il programma dei lavori. Quanto alle feste, è in programma un ricevimento al Senato, che avrà luogo, crediamo, martedì.

L'on. Luzzatti a Briand

Luigi Luzzatti ha inviato al signor Briand il seguente telegramma:

« La delegazione parlamentare italiana all'atto del suo incontro a Roma coi cari colleghi francesi, invia al vostro gran popolo i sentimenti di calorosa ammirazione per la sua epica resistenza, manifesta la certezza che la vittoria definitiva coronerà gli sforzi concordi degli alleati per il trionfo di quei grandi principii di libertà, di nazionalità, di giustizia, che costituiscono l'onore delle nostre democrazie.

La delegazione vi prega di presentare i suoi rispettosi omaggi al Presidente della Repubblica ed esprime a voi, degno ed eminente capo del Ministero francese, il voto che l'alleanza suggellata sui campi di battaglia, possa dopo la pace vittoriosa fiorire in opere e istituzioni internazionali vigilanti custodi della civiltà ».

I pirati tedeschi e la Spagna

MADRID, 23.

Fra il 14 e il 16 corr. parecchie navi mercantili di diverse nazionalità furono brutalmente affondate da un sottomarino che operava al confine e nelle acque territoriali delle provincie di Murcia, di Valencia e della Catalogna.

Questi atti di pirateria hanno indignato l'opinione pubblica spagnuola, quantunque essa si sia già da lungo tempo abituata ai sistemi senza scrupoli, che si ripetono instancabilmente durante la guerra sottomarina tedesca, così nelle zone dette del blocco come in tutte le altre.

A una serie di distruzioni che rivestono l'aspetto di una crociera di intimidazione, si è aggiunto un atto inaudito che costituisce un grossolano attentato alla neutralità della Spagna. Un deposito di esplosivi destinato agli agenti del servizio tedesco è stato stabilito nella penisola. L'inchiesta in corso permette fin da ora di ricostituire l'operazione la quale è stata rivelata dalla scoperta di due boe di apparenza anodina che le guardie marittime di Cartagena scoprirono agevolmente cinque o sei giorni or sono a cinquecento metri dal Capo Tignoso vicinissimo al porto. Le boe furono tolte da una cannoniera. Si rilevò che erano unite da una lunga catena recante, a regolari intervalli, come un Rosario, 30 casse stagnate contenenti le une esplosivi, le altre corrispondenze ed istruzioni destinate a tedeschi che occupano situazioni ufficiali in Spagna.

E' chiaramente stabilito che questo savio non gradito fu deposto nelle acque spagnuole da un sottomarino tedesco incaricato di incrociare fra il capo Palos e Tarragona, e nello stesso tempo il previdente sottomarino sbarcò clandestinamente sulla riva parecchi operatori incaricati di utilizzare gli esplosivi.

Finora un individuo sospetto è stato arrestato e incarcerato. Egli si chiama Harry Wood; pretende di essere di nazionalità americana, pur invocando la protezione del Consolato tedesco. Un altro individuo, certo Kallen, il quale doveva essere il capo della trama non tarderà ad essere arrestato. La polizia spagnuola è sulle sue traccie a Madrid. Anche il console tedesco a Cartagena, Meyer, è stato arrestato dalle autorità spagnuole e posto così in condizioni da non poter più continuare a cooperare all'organizzazione degli attentati tedeschi.

Queste prime misure costituiscono un pegno che il Governo spagnuolo prenderà tutti i provvedimenti necessari per fare una luce completa sull'incidente, in modo da tranquillizzare gli spiriti che reclamano una repressione energica delle mene tedesche.

I marinai tedeschi svaligiano i pescatori

LONDRA, 20.

L'*Agenzia Reuter* dice: Un sommergibile tedesco arrestò il 12 corr. a 46 miglia dalla costa più prossima il battello da pesca *Zircon* di Lowestof. Il comandante ordinò al personale di bordo, composto del padrone e di quattro marinai, di avvicinarsi al sommergibile; trattenne a bordo il padrone e due marinai e impose agli altri due di ritornare sullo *Zircon*, conducendo con loro nella scialuppa un marinaio tedesco munito di bombe. Questi pose le bombe nello *Zircon* e fece recare tutte le provvigioni nella scialuppa, la quale ritornò presso il sommergibile a bordo del quale vennero trasferite le provvigioni. Il padrone ed i suoi quattro marinai ricevettero poscia ordine di rientrare nella scialuppa e di allontanarsi a forza di remi. Essi si trovarono così abbandonati, senza acqua e senza viveri, in una imbarcazione aperta, con mare grosso e con freddo intenso, e vennero raccolti soltanto sessantotto ore dopo.

Mai nella storia moderna erano stati veduti rappresentanti navali di una potenza europea abbassarsi fino a svaligiare pescatori disarmati.

Il caso del "Vittoria Eugenia"

LONDRA, 16.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Madrid telegrafa che il piroscafo spagnolo *Vittoria Eugenia* fu fermato presso Tarragona da un sommergibile austriaco. Un ufficiale e otto marinai salirono a bordo del *Vittoria Eugenia* e intimarono al capitano la consegna di otto sudditi inglesi che intendevano fare prigionieri. Il capitano rispose facendo osservare all'ufficiale che il piroscafo era nelle acque territoriali spagnole e i passeggeri sotto la protezione della bandiera spagnola. L'ufficiale insistè e il capitano dichiarò allora che prima di commettere un'azione così vile avrebbe affondato il piroscafo. L'austriaco ritornò dopo di ciò sul sommergibile e il *Vittoria Eugenia* proseguì il suo viaggio.

Le navi norvegesi hanno ripreso il mare

CRISTIANIA, 20.

I giornali annunziano l'arrivo nei porti norvegesi di parecchie navi provenienti dall'Inghilterra. L'amministrazione postale accetta di nuovo lettere e l'invio di valori destinati in Gran Bretagna in Francia ed in America. I premi di assicurazione hanno subìto una sensibile diminuzione per il transito nel Mare del Nord.

La ripresa della navigazione commerciale ha prodotto in Norvegia la migliore impressione.

CRONACA DI ROMA

Sabato, 24 febbraio San Mattia Apostolo.
Il sole nasce alle ore 6.55 e tramonta alle ore 5.51.
La luna nasce alle ore 7.54 e tramonta alle ore 9.27.
L'Avemaria suona alle ore 6.15.

TRIBUNALE MILITARE

Il processo del magg. Pacini e C.

Stamane il teste *Enrico Vannucci*, già accusato, presenta appena aperta l'udienza il contratto da lui stipulato con Adolfo Pacini — che firmava «Michele Colagrande» — per la fornitura di 100 asini poi dal Pacini venduti al 13. artiglieria. E l'imputato *Adolfo Pacini* lo riconosce.

Si sente poi l'allevatore e negoziante di cavalli sig. *Enea Gallina*, che ci ripete la risaputa storia dei 100 muli che il signor Giovannini avrebbe dovuto fornire al Macao a nome di Michele Sarra, e che provvide invece esso Gallina. Riconosce il sergente Giacomini ed il Sarra come coloro che si presentarono a lui; dice di avere trattato prima col colonnello Berlingieri, poi col maggiore Pace; mai con Alfredo Pacini. Infine dichiara che nella fornitura a nome del Sarra avendo guadagnato ben poco, non corrispose più al Sarra il premio pattuito dal Giovannini.

Avvocato Militare. Però Giovannini ha dichiarato che lei si è assunto l'impegno di pagare al Sarra il beneficio!

Teste. Non ricordo: ma se Giovannini lo dice, sarà benissimo.

E così, poichè il colonnello cav. Umberto Fadini, capo-sezione all'Ispettorato Ippico è al fronte, ed il negoziante Enrico Valentini è ammalato, abbiamo esaurita la lista dei testi indotti dall'accusa, e s'inizia l'esame dei

Testimoni a difesa

E primo — arzillo, svelto, vegeto con i suoi 86 anni — ecco comparire il conte *Antonio Cotogni* — Toto nostro, il valoroso artista di fama mondiale, e (come dichiara al Presidente) trasteverino... senza coltello. Dell'ex baritono Adolfo Pacini, dice che costui ebbe buone scritture e cantò alla Scala, nell'America del Sud e nell'America del Nord. E a domanda del maggiore *Pacini* afferma che il fratello Adolfo aveva per esso maggiore una venerazione ed una stima grandissima, e lo teneva più del padre. Al liceo musicale tenne sempre buona condotta. Dopo di che Toto Cotogni stringe la mano ad Adolfo Pacini, che piange di emozione, e se ne va, accompagnato dagli auguri dell'illustre tenente generale *Cauvin*.

Ettore Bernardoni dice che per lui Angelo Cocchi è sempre stato un galantuomo, buon padre di famiglia, di ottimi precedenti e incapace a delinquere.

Italo Mainardi ritiene Michele Colagrande — la cui professione vera è il tipografo — ma, dopo avere venduto vino ha esercito un bar, persona per bene, onestissimo e laborioso.

Il comm. *Pietro Bottini*, tesoriere del nostro Municipio, già richiamato quale maggiore nel «Piemonte Reale» cavalleria, ebbe il sergente Giacomini alle sue dipendenze; sa che al 13. artiglieria fu incaricato della requisizione dei quadrupedi; ed esso teste sa pure che fu incaricato della istruzione di equitazione degli ufficiali richiamati, e lo ebbe con sè al fronte, ove andarono a scortare partite di cavalli, e lo trovò sempre correttissimo, educato, ossequiente, attivo. Tanto che dal generale Semeria, allora colonnello, ebbe elogi calorosi; anzi volle conoscere lui, Drenciaglia e Coccia, per compiacersi con loro dell'opera che prestavano al Macao. Anche dal colonnello oggi generale Berlingieri, Dante Giacomini ebbe encomi.

On. Raimondo. Il maggiore Pacini è entrato nelle requisizioni?

Teste. Mai, e nemmeno nei collaudi.

Ad altre domande risponde che il Pacini non gli fece mai alcuna raccomandazione quando il [illegible] della Commissione Requisizione ed acquisti: che mai egli sospettò che al Macao si facessero scorrettezze, nè mai sentì voci accusatrici contro il Pacini, il quale non crede usasse alcuna preferenza al Giacomini; anzi, per il suo carattere violento ed autoritario, il maggiore si era create molte antipatie.

Maggiore Pacini. Se fossi stato disonesto, avrei potuto guadagnare quanto volevo, frodare con tranquillità?

Teste. Certamente.

Seguono il dott. *Giuseppe Reina*, già tenente medico al 13. artiglieria, e il tenente *Bruno Nartier*, che del sergente Giacomini dicono caldi elogi; indi il sottotenente *Felice Maresca* parla delle cavezze fornite dall'imputato Giuseppe Guasso, e che, sebbene non conformi al campione, erano buone e furono accettate senza eccezioni. All'onor. *Riccio* assicura di non avere in quella nè in altre occasioni pressioni o raccomandazioni dal maggiore Pacini.

Il sottotenente *Alberto Correale* ha parecchie volte scortati quadrupedi acquistati dal 13. artiglieria al fronte, e mai sentì levare proteste o reclami sulla qualità delle bestie, che anzi molti ufficiali elogiarono, dandone merito alla Commissione acquisti.

Pietro Bruni dice molto bene dell'imputato Michele Sarra; *Agostino Baldassarri* dell'imputato Angelo Cocchi; e *Francesco Pieri* dell'imputato Michele Colagrande, che conosce fin da bambino.

E molto bene di Dante Giacomini, appartenente ad ottima famiglia, educato, accuratamente, di temperamento signorile, corretto ed onesto, dice il cav. *Giuseppe Attoldi*, il quale anche ammette che il Giacomini gli vendè un feltro da sella nuovo, e sa che altri feltri ha venduti ad altri.

Dopo della quale notizia, non essendo più presente alcun testimonio, l'ottimo *Presidente* — che ogni giorno più rivela il suo tatto squisito, la profonda conoscenza del processo e l'alta equanimità — toglie l'udienza un po' prima del solito.

A domani la continuazione.

In memoria del col. Gaetano Boas

Ad onorare la memoria del defunto colonnello Gaetano Boas, la nipote signorina Laura Moraini ha inviato a nostro mezzo L. 200 al Rifugio Majetti.

Il discorso dell'on Barzilai all'"Adriano,,

Ricordiamo che domenica 25 corrente, alle ore 11, l'on. Salvatore Barzilai, per iniziativa dell'Unione delle Opere di Assistenza civile del Trastevere, parlerà al teatro *Adriano* sul tema: «La guerra e il Prestito Nazionale».

Il nome dell'oratore ci è garanzia che avremo domenica un vero ed importante discorso politico. La miglior parte di Roma vi accorrerà.

I biglietti d'ingresso si possono avere presso la redazione del *Messaggero*, presso le Associazioni cittadine, nonchè alla Sede dell'Unione, in via Lungaretta, 157.

La Giuria all'Esposizione di B. A.

L'assemblea straordinaria degli artisti espositori, nella Sede della Società degli Amatori e Cultori delle Belle Arti, ha proceduto alla votazione della Giuria di accettazione e collocamento delle opere.

Sono stati eletti i signori Cambellotti, Coromaldi, Costantini, Fontana, Gaudenzi, Romano G., Striero.

Note Vaticane

La morte di monsignor De Waal

Stamane è stato trovato morto nel suo letto, presso il Collegio ecclesiastico del Campo santo teutonico, monsignor Antonio De Vaal, rettore del Campo santo stesso.

Mons. De Waal, che aveva 81 anni, era nato ad Emmerich nel 1836. Era rettore del Collegio suddetto sino dal 1872. Era autore di parecchie pubblicazioni, i suoi «Quaderni romani», rivista di studi storici e di archeologia, la sua «Guida di Roma» e numerose monografie documentano la sua dottrina.

Com'è noto la fondazione del Campo santo teutonico, che deriva dagli Ospizi fondati a Roma nell'800 da Carlo Magno per i pellegrini del suo vasto impero, risale al 1449 allorchè il Penitenziere tedesco di S. Pietro creò, accanto all'ospizio situato presso la Basilica Vaticana, un cimitero che sorge su antiche catacombe e che raccolse poi salme insigni e ispirò per la sua alta suggestione, scrittori e poeti.

Il Collegio raccoglie, o raccoglieva — poichè dopo la dichiarazione di guerra con l'Austria, il cui imperatore è protettore dell'Ospizio, non vi era rimasto che il De Waal — otto chierici, i quali venivano a Roma per perfezionarsi negli studi.

Con la partenza di monsignor Gerlach e la morte di monsignor De Waal, suo amico carissimo, in Vaticano non resta più, crediamo, alcun prelato tedesco di nascita.

Il Papa a predica

Stamane nel Palazzo Apostolico Vaticano si è svolta la prima predicazione quaresimale fatta dal predicatore apostolico Padre Luca da Padova.

Assistevano il Papa, il Collegio dei Cardinali, i Predicatori, gli Arcivescovi e i Vescovi, e tutte le altre persone solite ad intervenire.

I predicatori di Quaresima

Sono affollatissime da mercoledì le principali chiese di Roma per le prediche della Quaresima. La folla vi è condotta da un pio desiderio, e va anche un po' con la curiosità di sapere quale dei predicatori porterà quest'anno la palma dell'oratoria, per quanto il Papa abbia raccomandato a tutti di badare più allo spirito che all'arte dell'orazione.

Ed ecco l'elenco dei predicatori:

S. Giovanni in Laterano: mons. Leopoldo Capitani — S. Pietro in Vaticano: p. Daniele Nardi dei Minori — S. Maria Maggiore: mons. G. B. Rosa — S. Lorenzo in Damaso: rev. don Mario Cardinali — S. Maria in Vallicella: p. Michelangelo da Sarteano, dei Cappuccini — SS. Concezione a piazza Barberini: p. Angelo da Collepardo, dei Cappuccini — S. Carlo al Corso: p. Francesco Giordani, dei Minori — S. Maria in Aracoeli: p. Nazzareno Paris, dei Minori — S. Cuore al Castro Pretorio: p. Leonardo Baroncelli, dei Minori — S. Agostino: p. Fiorenzo Rubianca, degli Agostiniani — SS. XII Apostoli: p. [illegible] — S. Maria sopra Minerva: p. Pietro Lorenzi, dei Predicatori — SS. Nome di Gesù: p. Pietro Righini, S. J. — S. Silvestro in Capite: p. Vilfredo Milner, dei Redentoristi — S. Antonio in via Merulana: p. Annibale Arduini, dei Minori — S. Gioacchino in Prati: p. Giovanni Pegliara, dei Redentoristi — S. Lorenzo fuori le Mura: p. Lorenzo da Belmonte, dei Cappuccini — S. Maria degli Angeli: p. Ugo Orlandi, dei Missionari del S. Cuore — S. Andrea delle Fratte: p. Agostino Silvi, S. J. — S. Camillo al quartiere Ludovisi: can. Americo Guidi — S. Teresa al Corso d'Italia: p. Valentino da Lucca, dei Cappuccini — S. Andrea della Valle: mons. Romeo Gambalunga — SS. Maria Immacolata al quartiere Tiburtino: p. Giuseppe Garibaldi, dei Giuseppini — Chiesa della Resurrezione in via S. Sebastianello: rev. don Giuseppe Florczak — S. Maria Liberatrice al Testaccio: rev. don Francesco Colombo, dei Salesiani — S. Elena in via Casilina: p. Carlo Buzio, degli Oblati di M. V.

Nunzi che partono

Per domani 24 è fissata la partenza di Monsignor Lauri, Delegato Apostolico al Perù. Egli prenderà la via di Cadice.

Ieri mattina è partito Mons. Marenco, Internunzio di Costarica, Honduras e Nicaragua.

Com'è noto monsignor Marenco appartiene alla famiglia salesiana, ha 64 anni e fu elevato alla dignità vescovile da Pio X, il quale lo nominò consultore di varie congregazioni e lo ebbe carissimo. Destinato alla diocesi di Massa Carrara vi lascia un sicuro ricordo della sua opera apostolica. E' oratore facile e graditissimo ed ha una vasta cultura sociale.

I due diplomatici si imbarcheranno su piroscafi che batteranno bandiera papale.

Prosegue il successo di "Malombra,, al Moderno

Un folto pubblico accorse anche ieri al *Cinema Moderno* all'Esedra per assistere alle rappresentazioni del capolavoro della Casa Cines, tratto dall'opera di *Antonio Fogazzaro*.

«*Malombra*» ottenne un nuovo incontrastato successo e l'esecuzione, la interpretazione e messa in scena vennero giudicate veramente perfette.

E' inutile dire che la bella protagonista, *Lyda Borelli*, fu oggetto della più grande ammirazione.

Seguitano le fortunate repliche.

"Ferreol,, di V. Sardou Al Cinema Vittorio Emanuele

Si annunziano per oggi, venerdì, le prime rappresentazioni al Vittorio Emanuele, in Via degli Astalli, dell'importante lavoro *Ferreol*, in un prologo e tre parti, tratto dall'opera di V. Sardou ed edito dalla *Caesar-film*.

E' una cinematografia eseguita e interpretata impeccabilmente. Protagonista è il grande attore *Mario Bonnard* e coadiutori efficacissimi sono *Olga Benetti*, *Camillo De Riso* e *De Antoni*. Si prevede un gran successo.

Nuovi appalti e forniture

Oggi è uscito il fascicolo settimanale dell'accreditato *Bollettino delle Aste e Forniture delle Pubbliche Amministrazioni* con interessanti notizie redazionali e ricche informazioni originali utilissime agli industriali ed appaltatori.

Abbonamento annuo L. 25, all'Amministrazione, Roma, via delle Carrozze, 55.

I provvedimenti sui fitti e le famiglie dei militari. — L'Ufficio di Consulenza Legale gratuita del Comitato Ludovisi, Piazza Sallustio 24, continua a svolgere l'opera assidua di aiuto e consiglio in favore di tutte le famiglie dei militari, le quali possono fruire dei notevoli vantaggi loro concessi dai decreti luogotenenziali sui fitti del 30 dicembre 1916 e 20 febbraio 1917. L'Ufficio rimane aperto tutti i giorni pari (martedì, giovedì, sabato) dalle ore 18 alle ore 20.

ASTERISCHI

Lezioni alla Università Popolare Romana.

Lezioni:

Armani Prof. Celestino. — Storia modernissima dei singoli Stati. — Mondaini avv. prof. Gennaro - L'evoluzione economica delle cinque maggiori nazioni belligeranti di Europa nell'ultimo secolo (Inghilterra, Germania, Francia, Austria-Ungheria, Russia). — Pagano dott. prof. Antonio - L'idealismo tedesco e le origini del pangermanismo. — Agresti Antonio - L'organizzazione civile nella Rivoluzione francese. — Pietrobono Dott. prof. Luigi. - Lezioni sulla Divina Commedia. — Rocchi prof. Vincenzo. - Storia romana antica. — De Bonis prof. Umberto - Gl'infortuni degli operai. — Traina avv. Pietro - Sui provvedimenti luogotenenziali civili e penali che interessano le famiglie dei richiamati. — Baglioni prof. Silvestro - Alimentazione economica. — Palermo Dott. Prof. Carlo - Igiene della vista. — Sgambati Dott. Oreste - I pericoli delle ferite. — Vacca prof. Giovanni - La Cina ed il Giappone nell'ora presente (2 lezioni).

Proseguiranno i Corsi di lingue straniere (Inglese) prof. Sardo — (Francese) prof.ssa Massano — (Russo) Prof. Sobolewski.

Conferenze:

Tauro Prof. Avv. Giacomo - Theodule Ribot e la psicologia francese contemporanea. — Amante comm. prof. Bruto - Accordo anglolatino. Confederazione latina e Inghilterra. — Rossana - Le retrovie della guerra. — Sitta On. Pietro - Bonifiche e colonizzazione interna dopo la guerra. — Mandalari Ten. Oreste Camillo - In trincea coi bersaglieri. — Casalini Prof. Mario - Le Società di Mutuo Soccorso in Italia. — Pasquali Prof. Luigi - Torquato Tasso. — Ronconi Prof.ssa Guglielmina - Perchè dobbiamo parlare al popolo. — Giannelli dott. prof. Augusto - Cause e prevenzioni delle affezioni nervose nell'infanzia. — Giudiceandrea dott. prof. Vincenzo - Cause e prevenzione delle anemie nell'infanzia. — Amante dott. prof. Mania - I traumi nell'infanzia e nell'adolescenza. — Baglioni dott. prof. Silvestro - Bevande alcooliche — Corso prof. Vincenzo - Etnografia e folklore. — Salvadori prof. Olinto - Letteratura italiana (2 conferenze).

Le lezioni del prof. Mondaini sono tenute d'accordo colla Sezione Romana dell'Unione Nazionale per l'educazione popolare.

Gli studenti e le studentesse

della regia Scuola media di Studi applicati al Commercio, hanno offerto ieri sera nei locali del Ristorante Valle, un pranzo agli studenti del '98 e '99 chiamati alle armi.

V'intervennero, quali rappresentanti del direttore e del Corpo insegnante della Scuola, il prof. Giulio Bisconcini e la professoressa Emma Pichetti, oltre a parecchi studenti e studentesse.

A metà del pranzo giunse un entusiastico telegramma di adesione delle signorine Ada ed Amalia Paoletti, esprimente agli studenti partenti il loro affettuoso augurio ed il loro orgoglio di averli avuti come compagni. Al brindisi parlarono con parole altamente patriottiche De Santis per gli studenti che rimangono e Rossi e Corrado per gli studenti partenti; ad essi rispose con [illegible] il prof. Bisconcini.

Dopo il canto degli inni nazionali, la riunione si sciolse, lasciando nell'animo degli intervenuti un grato ricordo della bella giornata trascorsa.

"Alba trentina,,

E' uscito a Rovigo presso la «Famiglia trentina» il primo numero della rivista mensile «Alba trentina», che ha lo scopo patriottico di far meglio conoscere il Trentino e di crearsi quella corrente di fraterna simpatia di cui va degno.

Al Circolo Marchigiano

Domenica prossima alle 18 concerto vocale ed istrumentale col gentile intervento delle signorine Giove e Pacifici allieve della maestra di canto sig.ra Timolini, prof.a Armoni pianista, sig. Franci baritono e Buzzacarini basso ed il noto imitatore Ernesto Gelli. Al piano il maestro Gerusei.

La Cinematografia e l'igiene

Domenica 25 corr. l'Istituto Nazionale Minerva riapre la sua grandiosa sala alle Terme Diocleziane, dopo notevoli lavori di completamento e di perfezionamento, sia per l'acustica che per l'estetica. E la riapertura assume un particolare carattere di solennità perchè la benemerita «Lega Nazionale contro la tubercolosi» offrirà alle autorità, ai medici, ai suoi soci e ad un primo gruppo di studenti, la visione di una importante cinematografia di propaganda igienico-sociale, preparata dal prof. comm. Aristide Ranelletti ed eseguita dall'Istituto «Minerva» col contributo finanziario dell'Istituto stesso. Lo spettacolo comincerà alle 17 precise e la sala sarà aperta dalla parte di via Cernaia 2, alle ore 16.30.

Cospicua offerta per i mutilati

L'Ambasciatrice d'Inghilterra Lady Rodd che tanto interessamento e così largo spirito di liberalità dimostra all'assistenza ai mutilati della guerra ha rimesso in questi giorni al Presidente dell'Opera la somma di L. 5000 ricavato della vendita degli oggetti del negozio della Belle Aliance.

Chi non ha

nelle file dell'esercito combattente un figlio, un fratello, un parente, un amico, un conoscente, qualcuno insomma a cui pensi con tenerezza, con orgoglio e anche con una segreta pena? E' pensando appunto a una di queste persone care che gl'italiani debbono inscriversi soci della Croce Rossa. Il bene che la santa istituzione potrebbe fare a questa persona cara, in caso di pericolo, ha un valore immensamente più grande della quota (cinque lire) del socio!

Ai detentori di lardo

L'Ufficio Municipale di Annona comunica per norma degli interessati che i detentori di guanciale e di ventresche devono presentare le denuncie al detto Ufficio posto in via Aracoeli 2 non più tardi di domenica 25 corrente.

Una riunione di caffettieri, liquoristi e pasticceri

Gli esercenti pasticcerie, caffè, liquorerie, latterie ed affini sono convocati ad una riunione di classe che avrà luogo sabato 24 corrente, nella sede sociale, in piazza San Luigi dei Francesi, 34, per discutere argomenti di vitale interesse.

A favore del Comitato di O. C.

Ieri la maggioranza del Consiglio comunale si è occupata del Comitato di organizzazione civile.

Da parecchio tempo si invocava che il Consiglio imponesse una tassa a favore del Comitato stesso che vivacchia malamente, poco sostenuto com'è dalle oblazioni volontarie e dai magri sussidi che riesce a strappare a diritta e a sinistra. Ma non è sembrato, alla maggioranza consigliare, ancora maturo il momento per obbligare i restii a fare il loro dovere.

E' un fatto che i volenterosi hanno dato e danno quanto possono; ma per il Comitato di organizzazione i volenterosi sono pochi, e bisognerebbe che la cittadinanza tutta si persuadesse che sostenere il Comitato è fare opera tanto patriottica ed utile quanto dare alla Croce Rossa, al fondo per gli orfani della guerra, per i mutilati e via dicendo.

Il Sindaco Colonna ha pensato che è opportuno, prima di giungere al mezzo coercitivo, di fare ancora una volta appello alla buona volontà ed alla solidarietà dei cittadini, e la maggioranza consigliare ha seguito questo concetto, ed ha approvato la proposta del Sindaco votando il seguente ordine del giorno:

«La maggioranza consigliare, udite le dichiarazioni del Sindaco, ritenuto che alle esigenze sempre crescenti del Comitato di organizzazione civile debba corrispondere un analogo contributo cittadino, mentre riafferma il proposito di applicare la tassa, approva ad unanimità l'iniziativa già presa del Sindaco di fare prima un nuovo appello alla cittadinanza, sicura che ad esso risponderà generosamente il sentimento ed il patriottismo dei romani.»

Bisogna sperare che all'appello del Municipio risponda con slancio la cittadinanza, altrimenti diventerà più che giusto imporre la tassa, perchè anche chi non vuole sia obbligato a fare il proprio dovere.

Tentato suicidio

Nei pressi di Valle Giulia ieri sera alle 21.45 certo Giuseppe Di Stefano, di ignoti, di 41 anni, da Trapani, domiciliato a Roma, tentava suicidarsi ingoiando due pastiglie di sublimato. Trasportato all'ospedale di S. Giacomo, il Di Stefano vi è stato trattenuto in osservazione.

Grave caduta d'un operaio

Verso le undici di stamane l'operaio Sisto Latini fu Emanuele di 48 anni, da Alatri, abitante in via Alessandro Volta 19, lavorava in via Ostiense alla riparazione d'un filo di elettricità, quando è precipitato dall'altezza di una decina di metri. Raccolto quasi tramortito da terra, il Latini è stato trasportato, in gravissimo stato, all'Ospedale della Consolazione: i sanitari gli hanno riscontrato: contusioni alla regione lombare e dorsale con probabile frattura dell'osso sacro e commozione generale e l'hanno trattenuto in osservazione.

Refurtiva recuperata

In seguito alle attive indagini della polizia si sono potuti stamane ricuperare 50 chili dello zucchero rubato la notte del 21 nei magazzini dei F.lli Modigliani. E' stato arrestato, quale compartecipe al furto il romano Guglielmo Verdini, di 25 anni, che i bravi agenti del commissariato di Ponte hanno sorpreso mentre tentava vendere lo zucchero rubato, nella pizzicheria di Giuseppe Piervenanzi in via dei Coronari n. 56. Il Verdini è stato subito inviato a Regina Coeli.

LE CONFERENZE

La politica di Wilson.

Sabato 24 alle ore 21, nel salone della Fratellanza militare Umberto I. (palazzo Santelli, vicolo Morgana 12) la Federazione Nazionale fra le associazioni dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo inaugurerà il corso annuale delle sue conferenze.

Parlerà per primo il principe Orazio di Cassano, il quale tratterà un argomento di palpitante attualità, parlando della politica di Wilson.

La conferenza sarà illustrata da interessanti proiezioni. L'ingresso è libero.

Associazione Archeologica. — Domenica 25 il Prof. Antonio Munoz, R. Soprintendente dei Monumenti, illustrerà la «Domus Aurea» neroniana. Convegno alle 15.30 all'ingresso in via Labicana.

Associazione Elettrotecnica. — «Riflessioni di un elettrotecnico sull'agricoltura» è il titolo di una conferenza che il Presidente prof. Ing. G. Revessi terrà, nei locali sociali, la sera di sabato 24 corr. alle ore 21 per dimostrare l'influenza benefica, che può avere in questo momento una larga applicazione dell'elettricità all'agricoltura.

Il Prof. Stanziale. — Domani, sabato, 24 corr. alle ore 17, il prof. Rodolfo Stanziale, comandato per la profilassi celtica nella Università di Napoli, dirà della «Profilassi celtica nella economia della guerra», nell'Istituto d'Igiene, via Palermo, 56.

L'importanza dell'argomento e la competenza del chiaro professore assicurano anche qui un successo non meno entusiastico di quello già ottenuto a Napoli.

Piazza Colonna attraverso la Storia. — Su questo argomento Domenica 25 corr. il prof. Francesco Sabatini nella sede del suo Istituto (Piazza S. Salvatore in Lauro, N. 13, p. p. presso la via dei Coronari), alle ore 18,30 terrà una conferenza storico-archeologica.

Il denaro della vittoria

Punti interrogativi

— Perchè, signorina, non domanda al papà se ha convertito in tanti titoli del prestito quella certa somma che Ella sa? Pensi che la sua dote non potrebbe avere impiego migliore...

— Ed a lei, onorevole, l'esempio mirabile dei suoi colleghi non consiglia di compiere, anche in questa occasione, il suo dovere di rappresentante della nazione, incoraggiando il prestito con un buon silenzio... d'oro, invece che con le sole ed argentee parole di propaganda?

— Scusi, commendatore... Ella ha dallo Stato un magnifico stipendio, che certamente le permette di fare qualche economia. Perchè non s'è ancora deciso a farne quell'impiego che Ella, in omaggio a recenti patriottiche circolari, ha certamente consigliato ai suoi dipendenti?

— Questa stessa domanda si può rivolgere anche a lei che dirige la sua azienda con tanta fortuna e che ancora non ha sottoscritto niente.

— Invece di comprare un'altra automobile (oggi che la benzina è così cara) perchè, caro ingegnere, non continua a servirsi di quella che ha e che è sempre in grado di portare in due minuti alla Banca lei e le sue ventimila lire, le quali non desiderano di meglio che essere impiegate nel Prestito Nazionale?

— Non è vero che l'aristocrazia romana abbia perduta la... doratura del blasone. [illegible] alle Banche: tutti i più bei nomi del nostro patriziato figurano fra i sottoscrittori. Cioè, non tutti: mancava solamente il suo, marchese illustrissimo. E perchè?

— Un caso veramente raro è il suo: un letterato che fa quattrini con i libri che stampa... E allora, coraggio: dedichi al Prestito gli utili del suo ultimo romanzo. E se per caso se li fosse già bell'e spesi, pensi un altro romanzo, e si faccia dare un anticipo dal suo editore.

— E' poco quello che suo marito ha sottoscritto, gentile signora. Glielo dica lei; anzi, gli aggiunga che per rendergli più facile la... riparazione Ella rinuncia per tutto quest'anno a qualsiasi regalo, purchè i [illegible] naturalmente, tutti al Prestito di [illegible].

— [illegible] lei, pur non essendo la più bella [illegible] cinematografo, è attualmente [illegible] più costoso di cui si possa far uso nella confezione di una film. Perchè, per una volta tanto, non chiede alla sua Casa di essere pagata con Cartelle del Prestito? Sarebbe forse, se non la prima buona azione, la prima buona operazione compiuta dalla sua bellezza...

Gli studenti universitari

Il Consolato Romano della «Corda Fratres», si è messo anche questa volta alla testa degli studenti universitari nel lavoro alacre e generoso che questi svolgono a favore del Prestito Nazionale. E' stata indetta per sabato alle ore 11, nell'Aula Magna dell'Università, una grande riunione che riuscirà certo una manifestazione alta di patriottismo e di fede. Il Rettore Tonelli parlerà agli studenti.

Combattere - resistere - vincere

La conferenza Agresti a Terni

Per invito del Comitato di mobilitazione civile, e del Comitato pel Prestito di guerra di Terni, il collega Agresti terrà domenica mattina, alle ore 10, al Teatro Municipale, una conferenza dal titolo: «Combattere - Resistere - Vincere», di propaganda per il Prestito.

E' questa la prima di una serie di conferenze sul Prestito e la economia dei consumi che saranno tenute a Terni da noti conferenzieri.

L'on. Rava a Bologna

BOLOGNA, 22. — L'on. Rava ha tenuto nel salone dell'«Albergo d'Italia» una conferenza sull'economia dei consumi e sul Prestito Nazionale, alla presenza delle principali autorità cittadine e di numerosissimo pubblico. Il discorso è stato accolto da una calda e prolungata ovazione.

Il sen. Ronco a Genova

GENOVA, 22. — Nel salone di Palazzo San Giorgio, davanti alle autorità ed a numeroso uditorio, il sen. Ronco, presidente del Consorzio autonomo del Porto, ha pronunziato un forte discorso sul prestito e sulla disciplina dei consumi. Frequenti acclamazioni — e calorosi applausi alla chiusa — salutarono l'oratore.

L'on. Chimienti a Brindisi

BRINDISI, 22. — Al Teatro «Verdi» ha parlato, applauditissimo, sul prestito e sulla limitazione dei consumi, il nostro deputato on. Chimienti. L'oratore ha chiuso il suo discorso con un inno magnifico al valore italiano.

Governo, che dovrebbe o requisire o immobilizzare tutti quei prodotti — e ve n'è in non piccola quantità — di cui la nazione ha bisogno per la sua resistenza, e stabilire prezzi equamente redditizi.

Escursione a Villa Livia. — Domani a cura della «Lasios» avrà luogo, libera a tutti, questa gita archeologica illustrata dal cav. Albisi e diretta dal comm. Balleri. Partenza da Piazza Libertà. Ritorno alle 16.40. Portarsi la colazione. Spesa L. 1.50 di viaggio.

Dove colpiranno gli Imperi centrali?

Una febbre d'attesa caratterizza questo periodo della guerra che s'affaccia sulla stagione più propizia alle azioni militari nei vari fronti, e particolarmente su quello occidentale e su quello italiano. La battaglia della Champagne, nel 1915, cominciò appunto alla fine di gennaio e si protrasse per tutto il mese di febbraio, e l'attacco di Verdun, nel 1916, s'iniziò alla fine di febbraio.

L'attività sul fronte occidentale è già divenuta assai viva da qualche tempo, ma non ancora s'è delineata l'azione di grande stile. Il fatto stesso di numerose scaramucce avvenute un po' qua e un po' là, per quanto localmente vivaci, non fa pensare ancora a vaste operazioni.

Gli Alleati su questo fronte hanno oramai certamente ordinato ed organizzato i propri eserciti ed a quel che sembra non aspettano che di completar ancor più il munizionamento, attendendo il segnale che coordini l'azione sul fronte occidentale con quelle degli altri fronti per il colpo decisivo. A questo, non v'è dubbio, devono aver pensato e provveduto nelle varie conferenze i rappresentanti dell'Intesa.

Le condizioni generali, politiche ed economiche, chiedono che sia posto un limite alla lotta: a simile finalità tendono oramai del pa gli Imperi centrali all'apogeo dei loro successi militari e al declino della loro superiorità militare, e l'Intesa, già unificata nella sua azione e molto innanzi nella preparazione.

Lasciando in disparte, per ovvie ragioni, quelle che potranno essere le linee di condotta dell'Intesa nella nuova campagna primaverile, esaminiamo piuttosto quali possano essere le direttive militari degli Imperi centrali.

Dopo il 1915, che rappresentò lo sforzo massimo della Germania per raggiungere celermente la vittoria, e dell'Intesa per ridurre una tale vittoria a dei semplici successi locali, il 1916 ci ha mostrata la formazione di varie masse di manovra da parte degli Imperi centrali, che, impari sempre a provocare un'azione decisiva, hanno finito con l'esaurirsi perchè il mandato loro imposto era superiore alle proprie forze in rapporto con la resistenza nemica e il logoramento cui si sottoponevano.

Le masse di manovra formate dall'Intesa ebbero più modesti compiti, c... si svolsero localmente sui vari fronti; potremmo quasi dire che furono soltanto masse di manovra controffensiva e di resistenza. Quelle degl'Imperi centrali svolsero le offensive austro-tedesche contro la Russia, quella di Verdun, quella del Trentino e quella contro la Rumenia; mentre le masse di manovra dell'Intesa condussero l'offensiva nella Champagne e sulla Somme, quella russa in Galizia, e quella italiana sul Carso e a Gorizia.

Ma una massa di manovra che voglia pervenire ad una decisione deve rispondere a dei principî generali, cioè:

1. essere tale da poter continuare la sua azione fino alla decisione, quindi indipendente da qualsiasi azione il nemico possa tentare in altri tratti del fronte;

2. avere sottomano gli effettivi e le munizioni in quantità tale da non esaurirsi prima di aver raggiunto il suo scopo;

3. mirare a punti vitali e decisivi per il nemico,

4. puntare, possibilmente, su di un tratto avversario più debole per forze, per condizioni geografiche, per condizioni di viabilità. Non potendosi realizzare queste esigenze, calcolarle al loro giusto valore e cercare di neutralizzare, con impiego di forze e mezzi maggiori, le condizioni d'inferiorità, se il tratto corrisponde ed è fatalmente segnato come l'unico decisivo. Altrimenti, abbandonarne l'impresa.

La Germania esaurì le sue masse di manovra al principio della guerra, perchè non seppe e non potè essere indipendente da ciò che accadeva in Galizia; la sua massa di manovra contro la Russia si esaurì perchè impari per forze al mandato di fronte all'estensione e all'arma dello spazio; e quella di Verdun e quella del Trentino per non essere state valutate giustamente le forze opposte e non essere state indipendenti dalle offensive nemiche su altri tratti importanti, come la Somme e il Carso: infine la massa di manovra contro la Rumenia, non sufficientemente alimentata, si è esaurita per il logoramento nello spazio e nella resistenza, e per la necessità di provvedere alle controffensive russe sui Carpazi e a quelle francesi a Verdun. Ma, sopratutto, le successive masse di manovre tedesche furono costantemente distolte dal loro mandato dalle sconfitte che ogni volta riportava l'alleata Austria. Difatti, la invasione del Belgio e della Francia coincise con la prima sconfitta austriaca in Galizia; quella di Verdun con la seconda sconfitta in Galizia e con quella sul Carso; ed infine la stasi in Rumenia ha dimostrato l'impotenza degli alleati, o vassalli che dir si vogliano, della Germania di poter e saper agire da soli.

Tutte queste considerazioni, ed in specie l'ultima, devono essere tenute presenti ogni qualvolta si voglia prevedere quello che possa avere in animo di fare la Germania, e dove essa possa sperare in un successo non locale, ammesso che nei suoi piani, se non pazzeschi, tenga ben calcolo a quali pericoli, e non più temporanei, ma decisivi, data l'ormai cresciuta ed ancora crescente potenza di mezzi dell'Intesa, possa andare incontro.

E' probabile che la Germania voglia e debba, con uno sforzo massimo, tentare di prevenire e stornare, o almeno ostacolare, l'azione di una massa di manovra dell'Intesa; ed è più che logico che nelle condizioni in cui versa, tenti un tale sforzo senza tener troppo calcolo di mantenere i rifornimenti difensivi. Giocherà dunque, probabilmente, tutto su di una carta, ma con *grano salis*, cioè senza andare incontro ad una catastrofe sicura.

Tale *grano salis* dovrà farle tenere presenti le condizioni di resistenza dell'Austria e degli altri alleati e se i suoi obbiettivi decisivi possano trovarsi in occidente. Impegnandosi a fondo su tale fronte potrebbe correre il rischio di una catastrofe proveniente dal fronte orientale e da quello italiano. Tanto più che un'offensiva tedesca contro il fronte occidentale, per cercarvi una decisione, troverebbe di fronte un nemico forte e preparato: e le difficoltà di tal fronte i tedeschi hanno già assaggiate con l'offensiva di Verdun.

Per quanto la Germania voglia tutte gettare le sue risorse sulla bilancia, senza pensare al poi, queste risorse non debbono essere ancora tali da permetterle di parare ad oriente e di sfondare nello stesso tempo ad occidente.

Queste brevi considerazioni non vogliono essere delle previsioni: l'oroscopo non fa parte della critica coscienziosa. A più precise conclusioni, ad ogni modo, potremo arrivare con l'esame più particolareggiato della situazione sui vari fronti.

Generale CARLO CORSI.

La guerra nei vari fronti

Sul fronte francese

PARIGI, 22 (ore 15). — *Notte calma sull'insieme del fronte. La nostra artiglieria ha disperso un distaccamento tedesco che usciva da Bethincourt (riva sinistra della Mosa).*

PARIGI, 22. (Ore 23). — *In Belgio, ieri nel pomeriggio, pattuglie tedesche che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee presso Hoode Port (a nord-est di Nieuport) furono disperse dai nostri fuochi. Il nemico subì perdite.*

Lotta di artiglieria abbastanza viva sulla riva destra della Mosa, nel settore della Cote du Poivre.

Ovunque altrove niente da segnalare.

LONDRA, 22. — *Stamane di buon'ora, ad est di Vermelles e a sud di Neuve Chapelle abbiamo respinto con successo incursioni tentate dai tedeschi. Abbiamo inflitto numerose perdite e fatto dei prigionieri. L'attività ordinaria dell'artiglieria è continuata da ambe le parti, più intensa a nord della Somme ed a sud di Ypres.*

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: *A sud di Armentières, dopo una forte preparazione di artiglieria, varie compagnie inglesi sono penetrate in nostre posizioni. Un contrattacco vigoroso le ha respinte.*

Spinte di ricognizione nemiche, a sud ovest di Warneton, a sud del canale di La Bassée e fra l'Ancre e la Somme non sono riuscite.

La tenacia delle truppe inglesi

LONDRA, 23. — Il corrispondente militare della *Westminster Gazette* in un articolo sulla importanza della tenacia delle truppe inglesi, scrive:

Le truppe inglesi si erano già acquistate la fama di tenaci nelle guerre del passato sul Continente. Un poeta francese le chiamò una volta *I favoriti della fortuna nei combattimenti*. Ora l'esercito inglese ha fatto onore a tale reputazione in questa guerra? Se cominciamo dalla battaglia di Mons in cui una linea sottile tenne fermo per oltre 48 ore, laddove, secondo tutte le regole ammesse, essa non avrebbe potuto tenere per più di 46 minuti; se consideriamo la ritirata di Mons, questo magnifico fatto d'armi senza confronti, se seguiamo la campagna attraverso la battaglia della Marna e dell'Aisne e riportiamo il nostro pensiero verso la sorprendente difesa di Ypres e passiamo in rivista il primo inverno di guerra in cui le probabilità a noi contrarie erano così forti e se rievochiamo infine tutti gli avvenimenti della campagna fino all'ora attuale, si riconosce che la parola «tenacia» è quella che può meglio servire per caratterizzarla. Ciò che le truppe inglesi hanno intenzione di non cedere non lo cedono e ciò che prendono esse lo conservano. Mai sforzi più disperati e meno preoccupanti delle vite umane di quelli compiuti nella guerra dal nemico per strappare le posizioni sull'altipiano della Somme dalle mani degli inglesi sono stati fatti in una guerra qualsiasi. I tedeschi hanno voluto misurarsi con noi e sono stati battuti. E' cieco l'uomo il quale non vede ciò che tale *record* ha di significato ed è un infermo o un povero di spirito colui che rimane di fronte a ciò indifferente. Vi è qualcuno il quale dubiti ancora che il popolo inglese intenda continuare la lotta fino alla sua fine senza rallentare i suoi sforzi e preoccuparsi della sua lunghezza?

Sul fronte russo-romeno

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: *A sud di Riga e sulla riva sud del lago di Narotz azioni di distaccamenti russi, i cui effettivi raggiungevano fino ad una compagnia, non sono riuscite.*

A sud della Szora presso il fiume ed in vari punti fra il Dniester e i Carpazi Boscosi alcuni colpi di mano fortunati sono stati effettuati dalle nostre truppe di attacco.

Sul fronte dell'arciduca Giuseppe e nel gruppo del maresciallo Mackensen non vi è stata che debole attività di combattimento con tempeste di neve.

BASILEA, 22. — Si ha da Vienna: *Ieri l'attività di nostre colonne mobili e truppe di attacco è stata nuovamente vivissima specialmente nella parte del fronte posta fra Dornavatra e il Dniester. Nostri distaccamenti hanno compiuto efficacemente la loro missione.*

IN MACEDONIA

PARIGI, 23. — *Attività di artiglieria su tutto il fronte. Azioni di pattuglie presso Serres e sul fronte di Makukovo. Una incursione effettuata su Brest, presso il lago Doiran, ci ha permesso di fare dei prigionieri. Due contrattacchi nemici sono stati respinti.*

I nostri aviatori sono stati attivissimi; hanno impegnato parecchi combattimenti favorevolmente riusciti ed hanno effettuato con successo bombardamenti contro le colonne nemiche presso Serres e su Melkuku.

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: *Ad est del Vardar gli inglesi hanno tentato di stabilirsi dinnanzi ad una nostra posizione. Sono stati respinti con un combattimento di granate a mano.*

BASILEA, 23. — Si ha da Sofia:

Fronte macedone — Abbastanza debole attività di artiglieria sull'insieme del fronte. Un distaccamento inglese di circa cento uomini che era riuscito la notte scorsa ad avvicinarsi ai nostri reticolati di fil di ferro presso Matchoukovo fu disperso in un combattimento con bombe.

La grave situazione nel Tirolo

ZURIGO, 23. — L'approvvigionamento del Tirolo desta apprensioni per le prossime settimane. I rappresentanti di tutti i comuni hanno tenuto giorni addietro ad Innsbruck un'assemblea presieduta dal governatore, e sulla base di relazioni presentate si è dovuto ammettere che la situazione è grave. Tra poco dicono le *Innsbrucker Nachrichten* si sarà in tali condizioni che si potrà sperare rimedio solo da un miglioramento del tempo e da solleciti arrivi di patate e di cereali dalla Romania. Occorre fare grandi economie di farina e di pane e bisogna macellare più bestiame di qualità scadente per poter portare sul mercato carne a buon prezzo.

Il generalissimo francese Nivelle, tra i generali Cadorna e Porro, osserva le posizioni nemiche da un posto avanzato sul Carso

(Fotografia del Comando Supremo)

I Tedeschi vogliono affondare le navi provocatrici americane

(Nostro servizio part. dalla Svizzera)

ZURIGO, 23.

La stampa tedesca oltranzista riproducendo la notizia che i due vapori americani Orleans e Rochester *sono ormai partiti da New York, per la zona di sbarramento, scrive che i sottomarini tedeschi faranno certamente tutto il possibile per mandare anche quei due vapori a «tener compagnia ai pesci». Gli Stati Uniti d'America, scrive ad esempio la clericale* Kolnische Kolkszeitung, *vogliono sfidare il blocco germanico giacchè senza il consenso del governo americano quei due vapori non sarebbero partiti. L'America vuol creare un precedente per poter poi dire che la Germania non osa tradurre in atto contro gli Stati Uniti le misure annunciate. Ma il governo germanico ha ancora negli ultimi giorni ripetuto che la guerra ad oltranza sarà fatta anche coi neutrali. Il destino dei due vapori provocatori degli Stati Uniti è quindi bello e deciso, anche se, come affermano gli americani, non hanno a bordo articoli di contrabbando. In Germania infatti il problema americano è già risolto. Se gli Stati Uniti vogliono evitare la guerra si debbono conformare alle disposizioni della Germania.*

La perfezione dei sottomarini tedeschi secondo un giornale berlinese.

Un giornale berlinese molto diffuso e, in materia militare e marinara, molto autorevole, la pangermanistica Täglische Rundschau, *dà intorno ai sottomarini tedeschi alcuni ragguagli, che meritano di esser conosciuti, specialmente per quanto ci viene narrato intorno ai motori a combustione interna. Se e quanto vi sia di nuovo e di veramente pregevole in quei particolari, che ci dà il giornale berlinese, la è cosa, di cui può giudicare soltanto chi è competente. Noi però, data l'importanza dell'argomento, riproduremo qua tutto l'articolo, non omettendo nemmeno i soliti auto-incensamenti.*

«....Si può dire tranquillamente — scrive la Täglische Rundschau — che il sottomarino tedesco, e specialmente il nuovo, grande sottomarino creato da invenzione tedesca, esattezza tedesca, scienza e tecnica tedesca, appartiene alle creazioni più complicate della tecnica, e rappresenta addirittura un accoppiamento delle macchine e degli apparecchi più moderni. I nuovi grandi sottomarini tedeschi sono costruiti in modo così splendido, che essi possono viaggiare tutta la terra, senza essere obbligati a provvedere i loro motori di nuove materie combustibili. Con ciò essi soddisfano a tutte le esigenze strategiche e tattiche della guerra, e sono un'arma molto più pericolosa che non i grandi e piccoli incrociatori, i quali, come il nostro Emden potevano comparire dappertutto sui mari e portare terrore e disperazione nelle file dei nemici. I nostri nuovi grandi sottomarini sono incrociatori moderni, che nuotano sopra e sotto l'acqua, e che, con artiglieria e torpedini, seminano morte e rovina nelle file dei nemici. Le macchine per imprimere movimento ai propulsori del nuovo tipo dei sottomarini tedeschi sono così perfette, che non sono per nulla inferiori alle macchine degli incrociatori rapidi. Ciò si deve esclusivamente al genio inventore dei tedeschi. Altre nazioni non dispongono di simili nuove macchine straordinariamente complicate, perchè esse non sono riuscite, almeno finora, a collegare motori di più di 1000 cavalli dinamici a due e quattro tempi in aggregati di sei cilindri, raggiungendo così la massima insuperabile prestazione in fatto di durata. Nessuna nazione può imitare il nostro motore da sottomarino. Il motore a combustione interna anche sotto acqua è tanto sicuro e tanto capace di aumentare la sua azione quanto sopra l'acqua. Ciò significa che anche sott'acqua il sottomarino non perde nulla della sua velocità, ma è anzi in grado di aumentarla. Nei nuovi motori da sottomarini, durante la combustione il carbonio e l'idrogeno, contenuti nell'olio, vengono combinati con l'idrogeno dando luogo a acido carbonico ed acqua. I gas della combustione vengono condotti per una combinazione di calcio, ottenendo così la spartizione dell'acido carbonico e dell'acqua. Agli elementi indifferenti dei gas di combustione viene allora nuovamente addotto tanto ossigeno quanto è necessario per la combustione. Come è naturale, questo ossigeno deve essere portato dalla terra in forma altamente compressa, in bottiglie. Adunque, invece della batteria di accumulatori si ha una batteria di bottiglie di ossigeno; e si può facilmente calcolare che, quanto al peso, si ottengono notevoli vantaggi.

«La cosa più importante però è questa: che si è creato un motore quasi completamente privo di rumore. Le navi nemiche, che sono munite dei più fini segnali subacquei e che già a grande lontananza possono essere avvisate dell'avvicinarsi di una nave che lavori con grande forza motrice, possono invece passare accanto a un sottomarino tedesco, che sia immerso, senza accorgersene, mentre d'altra parte il nostro sottomarino, per mezzo del suo servizio-segnali, anche senza servirsi del periscopio e pure restando immerso, viene subito informato dell'avvicinarsi di una nave.

«Infine — conclude il giornale berlinese — è ancora degno di nota il fatto che, in seguito ai nuovi miglioramenti, e specialmente allo impiego di batterie di bottiglie di ossigeno, il soggiorno nell'interno del sottomarino è molto più piacevole che per il passato. L'equipaggio non deve più soffrire degli effetti dei gas velenosi e delle emanazioni della combustione; il che, per il passato, specialmente in lunghi viaggi sott'acqua, poteva rendere addirittura insopportabile il soggiorno nell'interno del sottomarino».

G. S.

Prigionieri di guerra inquadrati nell'esercito tedesco

ZURIGO, 23. — Per procurare nuove reclute agli imperi centrali, la Bulgaria metterebbe a loro disposizione i prigionieri di guerra russi di nazionalità polacca.

Il Consiglio di Stato della Polonia è stato informato del prossimo ritorno dei prigionieri di guerra polacchi.

I TEATRI

LE NOVITA' ALL'«ARGENTINA»

"Fiore della vita,, dei fratelli Quintero

Il protagonista del *Fiore della vita* dei fratelli Alvarez-Quintero si chiama Cellini, ma non ha nulla che vedere col fantasioso ed avventuroso orafo fiorentino. O, per lo meno, di comune ha soltanto lo spirito bizzarro dell'avventura. Il Cellini del poema romantico dei Quintero — così sono definiti i tre atti che iersera ascoltammo all'*Argentina* — è un uomo che vive nel mondo che egli stesso si crea. Il suo corpo e la sua fantasia camminano per vie diverse: ma, nella parabola della vita, l'uno e l'altra lo riconducono verso una donna che fu e resta il suo sogno d'amore, il fiore della sua vita, la poesia del suo cuore.

I fratelli Quintero, in questa loro bizzarria lirica e romantica, hanno inquadrato tre momenti d'amore di due personaggi, i soli che figurano nei tre atti. Berto Cellini «il pazzo», come lo chiamano, strano impasto d'imbroglione e di generoso cavaliere, spirito irrequieto e nomade, s'introduce nel parco dei duchi della Fontana, e, fingendosi cieco, desta nel cuore di Aurea, la fanciulla sognatrice, un primo palpito d'amore. E' il risveglio della donna nella fanciulla.

Quindici anni trascorrono tra il primo e il secondo momento. Aurea è diventata contessa di Miralur; Cellini si è trasformato in un misterioso Duca di El, ammirato, amato, temuto. I due s'incontrano ancora: Aurea al suo purissimo amore chiede supplicante un grande sacrificio: di rinunciare al duello con suo marito, che Cellini ha provocato, e di fuggire, di sparire.

Trent'anni ancora trascorrono tra il secondo ed ultimo episodio. Aurea è una dolce vecchia, vedova e nonna; e Cellini, nel suo lungo peregrinare pel mondo, ha mutato di nuovo nome e professione: ora è il signor Trulli, suonatore girovago di violino. Quello che il giorno egli raccoglie con la voce del suo strumento, alla sera lo distribuisce tra i poveri. Così, sul limite di una lunga vita, si ritrovano i due amanti del parco della Fontana, e serenamente rievocano la storia de' loro incontri: la poesia del loro amore, il fiore della vita, non è andato distrutto.

E' una fantasia, questa dei fratelli Quintero, in cui il sentimentalismo romantico è spinto fino all'esacerbazione; ed è un sentimentalismo verboso. I due personaggi del *Fiore della vita* parlano d'amore come i poeti dell'Arcadia: non un momento di passione sincera, non un momento di vera profonda umanità. Il loro linguaggio è infiorato d'imagini colorite; talvolta pare una pianta sovraccarica di frutti, fino a spezzarne i rami. E la pianta di questo poema è fragilissima. Si ha la sensazione che gli autori abbiano costruito nell'aria, nella luce, coi mirabili colori della loro calda fantasia spagnuola: ma tutto si riduce a delle luci. Del dramma nulla.

Il *Fiore della vita*, tuttavia, incontrò il favore del pubblico che affollava l'*Argentina*, per la serena poesia che l'informa e per la bella interpretazione che ne diedero Annibale Ninchi e Marga Sevilla. Il Ninchi, nella triplice incarnazione di cieco, di Duca di El e di suonatore ambulante, conservò una magnifica linea, piena di stile e di efficacia; e la Sevilla dimostrò una squisita sensibilità lirica.

A lunedì sera è rinviato il nuovo atto in versi di O. Nigro: *Il menestrello*.

Dopo il *Fiore della vita* Marga Sevilla recitò con spigliatissima vivacità in un modesto «lever de rideau» degli stessi Quintero: *L'acqua miracolosa*. Stasera lo spettacolo si replica, e domani sera la Sevilla interpreterà *La moglie di Claudio*.

m. c.

La compagnia napoletana Murolo al "Nazionale,,

Un altro calorosissimo successo ha ieri sera coronato la rappresentazione di *Assunta Spina* — il magnifico dramma di Salvatore Di Giacomo che Roma già aveva accolto con fervidissimi applausi e nella cui interpretazione s'è presentata al nostro pubblico la nuova compagnia napoletana diretta da Ernesto Murolo.

Questo complesso di attori ha dato di sè prova veramente ottima. La tragica vicenda del poeta napoletano, attraverso la quale s'alternano con geniale equilibrio le più varie fisionomie della vita e del sentimento, è stata interpretata con una fervida armonia di espressione e con una squisita spontaneità di fervore. Ogni attore possiede precisa la coscienza della figura che rievoca sul palcoscenico, ed avendone approfondita la primitiva e pur vibrante anima, tutta ne può rendere la passionalità aspra e luminosa, così che l'ambiente riesce disegnato in una evidenza di contorni e in una immediatezza di commozione altamente notevoli.

La signorina Gioia, che del dramma è interprete principale, appare un'artista magnifica per la semplicità dei mezzi espressivi e per la potenza della recitazione che ella avviva mirabilmente con le doti della sua nobile e dolorosa maschera, non meno che con le eccellenti qualità del suo spirito studioso e penetrante. Efficacissimo è stato pure il Corbinci nella parte di «Michele Boccadifuoco», ch'egli ha reso con grave vivezza di tragicità. E ottimi tutti gli altri.

L'atto di Ernesto Murolo *Signorine* — che seguì ad *Assunta Spina* — è una piacevolissima commedia d'ambiente. Essa dipinge con squisito senso di verità e di lirismo un'ora di vita in una piccola famiglia napoletana; i diversi tipi vi son disegnati con una dignità d'arte e con una giustezza di visione veramente convincenti. Tutti gli interpreti hanno data una naturalezza elegante e vivacissima di recitazione a questa applauditissima commedia di Ernesto Murolo, ove tra i guizzi di una schietta giocondità aliti un soffio di dolce poesia.

Caldo, unanime consenso d'applausi ha accompagnato per tutta la sera questa prima recita della compagnia napoletana, che rappresenta stasera per la seconda volta *Assunta Spina* e *Signorine*, annunziando per domani la nuova commedia di E. Murolo: *Calamita*.

AL TEATRO COSTANZI

Liete previsioni sullo spettacolo per la "Dante Alighieri,,

Viva è l'aspettazione per lo spettacolo di beneficenza organizzato sotto gli auspici del Comitato romano della «Dante Alighieri» per il 3 marzo al «Costanzi», col concorso dei principali artisti dell'«Opera Comique» di Parigi, i quali, affrontando i rischi e le fatiche di un così lungo viaggio, per un atto di solidarietà e di fratellanza verso l'Associazione nazionale che sta nel cuore di noi tutti e che porta il nome del nostro sommo Poeta, offrono una nuova prova della simpatia sincera che la Francia tributa alla nostra Nazione, simpatia contraccambiata da noi italiani che vivamente apprezziamo lo sforzo eroico che sostiene la nostra gloriosa alleata insieme alla quale ci apprestiamo, con certezza di successo, verso la vittoria finale.

E se gli artisti francesi sentono tanto da compiere così nobile atto, se il Governo francese lo patrocina accordando loro il permesso ufficiale per compierlo, potrà esservi tra noi chi sentirà di poter rimaner estraneo all'appello della «Dante», negandole in quella sera il proprio contributo? Non lo crediamo! Tutta Roma interverrà il 3 Marzo al «Costanzi» per festeggiare i valorosi artisti francesi e per dare alla «Dante» l'aiuto morale e materiale. ogni buon italiano ha il dovere di dar. E chi sarà impedito ad intervenire mandi al Comitato romano della «Dante Alighieri», in via Araceli 3, un'oblazione corrispondente in uno alla propria adesione.

Giudicando dalle pronte e numerose richieste di palchi e di poltrone, è lecito però prevedere, oltre al successo artistico della serata, anche un notevole risultato economico.

Ripetiamo ancora una volta che per questa serata non è stata fatta alcuna differenza di prezzo da un ordine all'altro di palchi; i palchi di tutti e tre gli Ordini del «Costanzi» costano indistintamente Lire 200. Trattandosi di fare della beneficenza (lo spettacolo ha questo precipuo scopo) non convenivano le consuete distinzioni. Chi arriva prima ha la possibilità di una scelta maggiore quale premio della propria sollecitudine: gli altri sono tutti eguali e quelli che, per essere giunti troppo tardi dovranno accontentarsi dei posti peggiori, offriranno alla causa benefica e patriottica di questa serata anche il contributo della loro abnegazione.

"Tosca,, al Costanzi

L'amante di Cavaradossi tornerà domani sera al «Costanzi», impersonata da Carmen Melis, la bella e valorosa artista che nella *Thaïs* e nella *Fanciulla del West* ha saputo conquistarsi la schietta ammirazione del pubblico romano. La Melis avrà per compagni il tenore Ackett e il baritono Giraldoni, uno «Scarpia» di prim'ordine per forza interpretativa. Dirigerà il maestro Edoardo Vitale.

Domenica, unica diurna del *Sansone e Dalila*, e martedì *Aida* con Fidela Campigna, Gabriella Besanzoni e Pedro Lafuente.

Al QUIRINO. — La Compagnia d'operette Mauro, diretta da Renato Trucchi, iniziò felicemente ieri sera al «Quirino» il corso delle sue recite. Il pubblico che affollava la sala, seguì col più vivo interesse i tre atti de «*La signorina del Cinematografo*» che la Compagnia ha presentato con lusso di scenari e di costumi, in una edizione artistica veramente pregevole. La Nietta Zanoncelli, cantò, recitò, e danzò con un brio indiavolato, e Renato Trucchi, entusiasmò l'uditorio per la sua inesauribile comicità. Bene il tenore Bona, la Navarrini, la Masini, l'Arrigoni, la Sandoni.

Stasera replica della *Signorina del Cinematografo*, e quanto prima *Dal trono al cabaret*, libretto di Franci, musica del maestro Icilio Sadun.

Al MANZONI. — La Compagnia diretta da Maldacea inizia domani sera le sue recite con *Un milanese in mare* e *Il matrimonio del dottor Pistagna*.

All'ADRIANO. — Stasera e domani sera ultime repliche a prezzi popolari del ballo *Brahma*, precedute da un variato programma.

Al TEATRO DEI PICCOLI. — Per aderire alle insistenti richieste di grandi e piccini, prima di togliere dalla meravigliosa minuscola scena il divertentissimo *Pinocchio*, che tanto successo ha ottenuto per la genialità umoristica del celebre soggetto, per la grazia della musica, per la varietà molteplice e la fantastica bellezza degli scenari popolati di tanti pittoreschi personaggi, in magnifiche trasformazioni, si daranno le ultime definitive repliche della splendida *féerie*, sabato, domenica e lunedì.

Il *Teatro dei Piccoli* farà poi riposo tre giorni, per allestire l'*Augellin Belverde*, fiaba di Carlo Gozzi, con musica di Fernando Liuzzi.

Serata in onore di MALDACEA

Oggi alla Sala Umberto I spettacoli in onore del divo *Maldacea*. Debutto di *Bianca Nera*, squisita cantante, dicitrice italiana.

SPETTACOLI del 23 febbraio

Per ordine alfabetico

ADRIANO — Circo equestre Bisini. — Ore 17 e 21: *Brahma*.

ARGENTINA. — Compagnia drammatica diretta da A. Ninchi; Ore 21: *Il fiore della vita*. — *L'acqua miracolosa*.

TEATRO COSTANZI

Stagione lirica di Carnevale-Quaresima 1916-1917

VENERDI' 23. — RIPOSO.

SABATO 24, ore 20.30: in sera 15a d'abbonam. prima rappresentazione:

TOSCA

con gli artisti: Carmen Melis, Ackett, Giraldoni.

DOMENICA 25, ore 17: Unica ed ultima rappresentazione a prezzi popolari

SANSONE E DALILA

con Gabriella Besanzoni e A. Paoli

NAZIONALE. — Compagnia napoletana Murolo. — Ore 20.45: *Assunta Spina* — *Signorine*

TEATRO MANZONI

DIREZIONE BILLAUD

VENERDI' 23. — RIPOSO.

SABATO 24, ore 21: Prima rappresentazione della Compagnia di N. Maldacea.

UN MILANESE IN MARE

Il matrimonio del dottor Pistagna

TEATRO QUIRINO

Grande Compagnia d'operetta Mauro

VENERDI' 23, ore 20.45:

LA SIGNORINA DEL CINEMATOGRAFO

DOMENICA 25: Due rappresentazioni: Ore 17 e 20.45 precise.

Quanto prima l'operetta del M. I. Sadun

DAL TRONO AL CABARET

Il più gran successo operettistico dell'anno

TEATRO DEI PICCOLI

(Via SS. Apostoli, 19)

SABATO 24, ore 16 e 18 e richiesta ge...

PINOCCHIO

fiaba di C. Collodi

ridotta per le ... da Gardeschi e Guidotti

Intermezzi e commenti musicali del Maestro G. Giannetti

Poltrone L. 1.50 — Poltroncine L. 1.

VALLE — Compagnia comica Galli-Guestipocci — Riposo.

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.

UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Spettacolo cinematografico.

PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ottimo spettacolo.

Le corse ai Parioli

Sorprese e delusioni - Appunti e spunti.

La seconda giornata dei Parioli, col favore di un magnifico sole e l'attrattiva di un buon programma, ha avuto un assai notevole concorso di pubblico. E lo sport v'è stato assai interessante, anche se non sono mancate le sorprese e le delusioni.

E delle delusioni la più inattesa, la più profonda, l'ha causata la pensionaria del sig. Tesio; *La Cerito*, che per le linee di sangue, per i facili successi riportati nelle comparse fatte in pubblico a due anni, per le voci dell'ambiente era nettamente indicata nel «Premio Arconte». Secondo queste voci d'ambiente la figlia di *Zambelli II* sarebbe stata equivalente o quasi a *Gianpietrina*, *crack* della Croce di Sant'Andrea. Su tale linea quindi contro *La Cerito* gli avversari di ieri non avrebbero dovuto esistere; invece la puledra è stata nettamente battuta; battuta in tale modo da non potersi ricercare attenuanti, considerando la buona partenza ch'essa aveva avuta e l'andamento regolare della corsa. *Alarico*, splendente di salute, ha riportato nettamente la prova venendo col suo solito irresistibile spunto a regolare *La Cerito* e *Torman* che avevano fatto l'andatura, mentre *Tamarindo*, partito non felicemente, in un *finish* bruciante poteva togliere anche la seconda moneta alla pensionaria del signor Tesio che non aveva più forza per lottare.

La giornata è stata aperta dalla vittoria di *Adda*, che beneficiava di 2 kg. 1/2, nel «Nettuno», su *Torena* che aveva la sensazione di non essere in buona condizione. Nessun avversario avrebbe potuto ieri battere *Not Guilty* che nello «steeple» ha vinto avendo ancora molti chili in mano, regolando la corsa a suo bell'agio. *Irma*, che non era nè sul suo percorso, nè sulla sua distanza, ha fornita una corsa onorevole.

Nel «Premio Wolsey» per allievi *Iberina*, che beneficiava della migliore monta, ha potuto approfittare di una buona partenza e vivere sul vantaggio fino al traguardo, invano attaccata da *Imbersago*, che precedeva in fine *Colunga*. Una bella corsa è stata il «Premio Corneto» dove in un arrivo serrato, che torna ad onore dell'handicapper, *Bon Ami*, ben sostenuto da *Watchine* prendeva la meglio su *Son Leo*, *Tango* e *Gaffe* che finivano vicinissimi nell'ordine. L'«Ariccia» ha fatto rimanere in asso i giuocatori col suo esito inaspettato. *Alcide*, che beneficiava del discarico, ha potuto riportare la meglio, attaccato seriamente soltanto in fine da *Vol*, nel quale Blackburn ha avuto troppa confidenza.

✦✦✦

— Sin dalla prima giornata della riunione è risultata la buona preparazione dei pensionari della Razza di Besnate e dei cavalli di Amodio. La miglior forma è dunque dei cavalli preparati ed allenati ai Parioli.

— Il nostro *crack* jockey non dimostrava ancora la sua forma migliore.

— Le partenze ieri, se facciamo eccezione dal «Wolsey» dove la deficienza va forse più da attribuirsi ai piccoli fantini che allo *starter* — furono buone, così Roguan si è preso la rivincita sul disgraziato inizio del primo giorno. E speriamo sempre in bene.

IL JOCKEY.

Giovinetto romano fuggito da casa

LIVORNO, 22. — L'undicenne Generoso Palumbo, nato a Roma, dove abita in via Vittoria con la famiglia, fuggiva da casa, viaggiando senza biglietto in ferrovia, per raggiungere a Bologna il padre suo, richiamato sotto le armi, quale capitano. Non avendo però cambiato treno a Firenze per Bologna, il Palumbo, che è un simpatico piccino, giungeva qui e, fermato, veniva rifocillato e rimpatriato.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Un discorso di Nelson Page

In occasione della festa nazionale degli Stati Uniti, il natalizio di Washington, l'Ambasciatore, signor Nelson Page, ha ricevuto a Palazzo del Drago la colonia americana.

In tale occasione, il signor Nelson Page ha pronunziato un discorso nel quale ha rilevato che gli Stati Uniti di America sono all'infuori delle forze attualmente coinvolte nella grande lotta in corso nell'Europa, la più grande forza esistente oggi nel mondo e sembrerebbe assiomatico essi dovessero essere esattamente apprezzati e non giudicati puramente su impressioni preconcette ed eventualmente errate.

Si comprende inoltre come questa potenza — fino ad ora fuori del conflitto attuale — potrebbe, gettando tutto il suo peso da una parte o dall'altra, rendere questa parte preponderante. Sembrerebbe pertanto desiderabile di avere una ragionevole conoscenza di questo apparentemente sconosciuto e non considerato fattore del vasto problema alla cui risoluzione il mondo è oggi impegnato.

L'Ambasciatore ha pertanto parlato degli Stati Uniti e, dopo avere accennato al contributo da essi dato in ogni campo dell'umano sviluppo, in ogni campo, in cui si esercita l'umana intelligenza, ha particolarmente rilevato come sebbene l'America sia considerata negli altri paesi come l'esponente del materialismo e per il suo contributo materiale alla prosperità del mondo, abbia titolo al suo rispetto, se non alla sua invidia. Il suo maggiore contributo alla umanità non è materiale, ma interamente morale. La ignoranza e la indifferenza possono trascurarlo, ma la sola cosa nel mondo oggi che possa rigenerare e salvare il mondo dal pericolo che lo minaccia, esiste grazie all'America, ed è la libertà: la libertà nella sua entità presente, la libertà nella sua potenzialità futura. La libertà fu concepita di volta in volta in altri paesi e soffocata sul nascere o arrestata sul cominciare; ma fu in America che raggiunse il suo pieno sviluppo.

Fu proclamato in America che tutti gli uomini sono creati uguali, che essi sono dotati dal loro creatore di certi inalienabili diritti, che fra questi sono la vita, la libertà, la ricerca della felicità; che, per assicurare questi diritti, sono istituiti tra gli uomini governi che derivano i loro giusti diritti dal consenso dei governati.

L'Ambasciatore ha così concluso:

Contro i clamori di coloro che hanno propri interessi da servire e che non hanno responsabilità all'infuori del loro con... e dei loro sentimenti, il Presidente degli Stati Uniti, tenendo fermo ai principii posti da Washington, e da Washington in poi, ha così amministrato il suo alto ufficio, che la Nazione che egli è stato chiamato a reggere durante questa grande crisi, sia oggi pronta ad aiutare i sofferenti in tutto il mondo, pronta a proteggere il grande corpo del diritto internazionale e pronta a fare tutto ciò che possiamo nella grande assemblea, che sopraggiungerà probabilmente per stabilire la pace su fondamenta di giustizia e rendere permanente ciò che è più caro di ogni altra cosa al cuore dell'America: la libertà.

L'on. Bissolati sul fronte inglese

PARIGI, 23.

L'on. Ministro Bissolati è partito oggi alle 15,30 in automobile per il fronte inglese donde passerà, dopo due giorni, a quello belga, ove sarà ricevuto da Re Alberto.

Decorazioni inglesi ai valorosi italiani

VENEZIA, 23. — Alle ore 15, nel recinto dell'Esposizione ai giardini pubblici, alla presenza delle autorità civili e militari e di numeroso pubblico, l'ammiraglio inglese sir Riccardo Poore, arrivato stamane, ha consegnato, a nome del Governo inglese, decorazioni al valore decretate dal Governo britannico ad ufficiali, sottufficiali e marinai italiani distintisi per azioni eroiche contro i comuni nemici. E' stata decorata anche la contessina di Valmarana, suora della Croce Rossa, per le sue opere di commovente pietà. Ha parlato l'ammiraglio Cito al quale ha risposto l'ammiraglio Poore inneggiando alla grandezza d'Italia.

Durante la cerimonia, la musica militare ha alternato il suono degli inni inglese ed italiano.

Per le scuole nautiche

Il senatore Leonardi-Cattolica ha inviato alla Presidenza del Senato la seguente interpellanza: «Il sottoscritto domanda d'interpellare gli onorevoli Ministri della Pubblica Istruzione e della Marina per sapere quali provvedimenti intendano adottare per il riordinamento delle scuole nautiche».

Campane celebri convertite in cannoni

ZURIGO, 23. — Due dozzine di campane ha consegnato la Diocesi di Merano (Trentino) alle autorità militari.

Le campane di Marling, celebri per il loro suono, hanno fruttato 2239 chilogrammi di metallo. Alla chiesa dei Cappuccini di Merano è stato concesso di conservare una campana vecchia di tre secoli.

Il bilancio dell'Agricoltura alla Camera

Dicevamo pochi giorni fa, parlando dell'ordine del giorno della Camera, che si sperava di poter discutere anche del Bilancio dell'Agricoltura sebbene non figurasse inscritto e mancasse persino la relazione. Bilancio dell'Agricoltura, scrivevamo, vuol dire politica agraria e politica dei consumi, materia, cioè viva e attuale. Se non si desse occasione alla Camera di trattarne in sede di bilancio, il Governo sarebbe senza dubbio provocato a farlo altrimenti; ed, a quanto sappiamo, esso preferirebbe andar francamente incontro alla discussione.

Le nostre previsioni si avverano. L'onorevole Cotugno, relatore dello stato di previsione del bilancio del Ministero d'Agricoltura per l'esercizio 1916-17, ha presentato in questi giorni la sua relazione. Per esaminarla, la sottogiunta del Bilancio potrebbe essere convocata anche prima della riapertura della Camera, e se, come è verosimile, la Giunta generale approverà essa pure subito la relazione, la Camera potrà discutere il bilancio della Agricoltura subito dopo quello dell'Istruzione, che è già all'ordine del giorno; e non è escluso che il bilancio dell'Agricoltura possa anche essere discusso pel primo.

La lista dei senatori

Si ritiene che la lista dei nuovi senatori sarà pubblicata Domenica. Essa comprenderà da dieci a undici nomi, ed a quelli già da noi pubblicati sono da aggiungere due generali: Di Robilant ed Emilio Castelli, il primo per le benemerenze acquistate sul campo e l'altro nell'azione civile svolta a Venezia durante la guerra, ed un grande organizzatore: Riccardo Bianchi.

Elezioni politiche

La convocazione del collegio elettorale di Lanzo Torinese è rinviata fino a nuovo provvedimento.

Il convegno dei socialisti ufficiali

Preceduto già da avvisaglie polemiche nella stampa d'ogni colore, si aprirà qui in Roma, domenica prossima, il Convegno nazionale socialista, che raccoglierà tutte le forze organizzate del partito socialista ufficiale, per trattare principalmente delle condizioni e dell'atteggiamento dei socialisti italiani nell'ora presente.

Giova ricordare che sino dall'inizio della conflagrazione europea, varie correnti si polarizzarono in seno al partito socialista ufficiale, e la partecipazione dell'Italia alla guerra accentuò il dissenso che già aveva dato origine a non poche espulsioni e volontari allontanamenti dal partito stesso.

Il quale, dopo quattro anni dall'ultimo Congresso nazionale di Ancona — in cui si riaffermò la direttiva rivoluzionaria, e antimassonica, dando luogo a separazioni clamorose di eminenti uomini politici — oggi si riunisce di nuovo a Roma, in assisi plenarie.

La trattazione degli argomenti di cui si occuperà il Convegno, che può coinvolgere questioni interne di partito, ha consigliato i dirigenti a non ammettere la stampa. Per aderire al consiglio di alcuni giornalisti, la direzione del partito, a somiglianza di quanto fu praticato da altre organizzazioni politiche in simili casi, ha accolto la domanda di ammettere al Convegno un resocontista specializzato pei resoconti dei Congressi.

Disposizioni di favore per i mutui a vantaggio delle case popolari

In forza dell'art. 9 del testo unico delle disposizioni di legge sulle case popolari ed economiche, approvato con R. D. 27 febbraio 1908 n. 89 era consentita l'esenzione in modo indiretto agli interessi dei mutui stipulati con gli enti indicati dall'art. 1 per gli scopi di cui alla legge stessa.

Tale esenzione, ai sensi dell'art. 61 della legge dell'imposta di R. M. funzionava nel seguente modo: agli enti sovventori venivano bonificate, e detratte dall'imposta dovuta sui redditi propri, le somme che erano state pagate sugli interessi passivi delle cooperative o dagli enti debitori.

In seguito a voti espressi dal Congresso Nazionale delle società cooperative costruttrici di case popolari ed economiche, il Governo ha consentito a convertire in esenzione diretta quella indiretta suindicata, e vi provvide col D. L. 10 gennaio 1917 n. 162.

Ora il predetto decreto mentre da un lato ha dato luogo a qualche dubbio circa la sua applicazione, dall'altro non è risultato completo, perchè non vi apparivano compresi i mutui che i Comuni concedono alle Società cooperative e agli enti autonomi per la costruzione di case popolari, a cui favore per altro sussistono le ragioni che avevano consigliato l'emanazione del decreto stesso.

E per questo che con un nuovo decreto in corso, proposto dal Ministro delle Finanze, si viene a riparare alla ingiustificata omissione e insieme a completare ed a rendere più perspicua nei suoi fini e nella sua portata la disposizione che si è voluta emanare.

Un vapore armato che si salva

GENOVA, 23.

Il direttore di macchina del piroscafo «Alberto Treves», T. Grosso, già direttore di macchina del piroscafo «Cornigliano» silurato nel maggio scorso sulle coste della Spagna, ha diretto all'armatore genovese Tito Campanella, la seguente lettera:

Rosario, 11 gennaio 1917.

Egregio signor Tito Campanella,

. . . . Scampammo alle insidie di un sommergibile nemico che ci attaccava. Si navigava lungo la costa. . .

Erano le...... quando l'ufficiale di guardia notava sulla sinistra, cioè fra noi e la costa, una veletta di proporzioni minuscole; ne avvertì subito il comandante e nel tempo che stavano ad osservare la vela si ammainò per incanto, ed ai loro occhi apparve un sommergibile di proporzioni straordinarie.

Il comandante, Girardi Alessandro, ordina al timoniere a dritta, in modo da presentare la poppa al nemico, ma prima che la manovra sia eseguita partono dal sommergibili due colpi di cannone che però non arrivano a bordo e si tuffano nell'acqua molto distanti dal piroscafo.

In men che si dica, i nostri cannonieri corrono al loro posto di combattimento e rispondono a tono al discorso di quel signore, riuscendo a piazzare due colpi molto vicini al bersaglio. Vista la mala parata, il nemico si lascia distanziare, continuando a far fuoco.

Intanto in macchina dell'«Alberto Treves» si fa del meglio per raggiungere la massima velocità possibile. Il sommergibile continua a sparare con furia e poi a rispondere con calma.

Il combattimento ha durato circa tre ore con piena soddisfazione nostra, per essere riusciti a sfuggire.

E' da supporsi che l'artiglieria della quale era armato il nemico, fosse di calibro inferiore al nostro perchè dei colpi sparati da lui nessuno raggiunse il nostro bordo.

Lo Zar presiede i ministri

PARIGI, 23. — Si ha da Pietrogrado che un Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza dello Zar e con la partecipazione di Sazonoff è stato ultimamente tenuto a Tzarkoje Selo. I Ministri hanno fatto allo Zar una lunga esposizione sulla situazione politica e militare del paese.

Gerard parla con Romanones

MADRID, 23. — Il Presidente del Consiglio conte di Romanones ed il Ministro degli esteri Gimeno hanno avuto una lunga conferenza con l'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard. Poscia Gimeno ha avuto colloqui con gli ambasciatori di Francia e di Germania.

In seguito alla campagna accusante il Governo di slealtà e di incapacità nel mantenere la neutralità, accusa che è smentita dalle misure energiche prese in seguito alla scoperta fatta a Cartagena, il Ministero della marina ha invitato la stampa, prima di fare pubblicazioni sospette e esagerate, di recarsi ad attingere informazioni veritiere ai suoi uffici.

Gli agrari tedeschi a Congresso

ZURIGO, 23. — Del bacino minerario di Briey-Longwy si è udito parlare anche nel Congresso degli agricoltori, la grande rivista annuale delle forze agrarie che si tiene a Berlino. In questa riunione, il presidente, barone Wangenheim, si rallegrò della decisione finalmente presa di venire alla guerra inasprita dei sommergibili e Dio voglia, soggiunse, che quelli cui ne spetta la responsabilità, non abbiano pronunciata la parola decisiva troppo tardi.

L'altro capo agrario, Rösicke, ricordò che quando gli agrari parlarono della necessità per la Germania di prepararci ad una lotta in cui rimanesse esclusa dal mondo, non solo non furono creduti, ma si rise di loro; risero anche le teste più fine, giacchè, aggiunge, devo pure supporre che i capi del Governo siano teste fine... (grande ilarità). Helfferich riteneva impossibile che la politica estera tedesca si isolasse dal mondo, ma ciò è accaduto (nuova ilarità).

L'oratore che seguì, Roigen, toccando il tema dell'industria, disse che se non ci fossero avute a disposizione durante la guerra, le quantità inesauribili di minerale che si trovano nel bacino di Briey-Longwy, l'industria non sarebbe stata in grado di affrontare il suo compito di guerra. Non si rende, disse, ciò che si mostra indispensabile. Se poi si rende il Belgio, la guerra è perduta, deve almeno rimanere sotto il controllo tedesco e l'Inghilterra deve andarsene da Calais.

Ultimo parlò il deputato Wildgrube con interessanti accenni all'Ungheria da cui si odono voci singolari.

Tisza accetta il programma di Wilson, la pace senza vittoria. Ma per noi — disse Wildgrube — una tale pace equivarrebbe ad una sconfitta ed è da sperare che il Governo non lascierà Tisza all'oscuro su ciò. Infine disse: Dopo che Gerard ha chiuso il suo ufficio di spionaggio, il popolo tedesco respira più liberamente. Insomma una beneficiata del *tono forte*.

Dall'America Latina

(Servizio speciale de LA TRIBUNA)

Un rapporto del Messico agli Stati Uniti.

MESSICO, 23. — I ministri degli esteri e delle finanze preparano un rapporto per l'ambasciatore nord-americano Fletcher esponendo che ragioni di economia nazionale hanno originato il progetto di Carranza che colpisce le Compagnie straniere stabilite al Messico. Il Governo avrebbe deciso di mantenere il progetto. — (A. A.)

Gli agricoltori italiani all'Assuncion

ASSUNCION, 23. — Gli agricoltori italiani e stranieri hanno inviato una delegazione al ministro di agricoltura per sollecitare i provvedimenti migliori atti a combattere la siccità e per chiedere una proroga al pagamento delle imposte. Il ministro ha accolto le richieste della delegazione. — (A. A.)

L'esposizione Panamericana al Cile

SANTIAGO, 23. — Continuano attivissimi i lavori per l'Esposizione industriale panamericana che sarà inaugurata fra qualche mese. Incominciano a sorgere i primi padiglioni mentre a giorni sono attesi i delegati dell'Argentina, del Brasile e dell'Uruguay, che prenderanno accordi per la costruzione dei padiglioni dei rispettivi paesi. — (A. A.)

IN FRANCIA

PARIGI, 23 (ore 15). — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Due colpi di mano da noi eseguiti sulle trincee nemiche uno a sud-ovest del bosco di Malacourt e l'altro ad est di Mouilly, sugli Hauts-de-Meuse, ci hanno permesso di prendere una ventina di prigionieri.

Notte calma sul resto del fronte.

1149 navi affondate e 2056 navi costruite

PARIGI, 23.

Il *Figaro* ha da Londra: Il Dipartimento marittimo degli Stati Uniti pubblica una statistica delle perdite subite dalle marine degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e del Giappone nel 1916. Il totale delle navi affondate è stato di 1149, rappresentanti 2,080,000 tonnellate. Le navi costruite sono state 2,056, rappresentanti 1,900,000 tonnellate. Quindi la diminuzione del tonnellaggio mondiale è stata soltanto di 200,000 tonnellate.

Fra Germania e Danimarca

ZURIGO, 23.

A quanto annunciano telegrammi da Copenaghen, sono colà tornati da Berlino delegati delle associazioni degli armatori e dei grandi negozianti danesi i quali si erano recati a trattare col governo germanico intorno alla questione se e fino a qual punto il governo dell'impero era disposto a permettere sotto certe condizioni l'esportazione di alcuni prodotti agricoli danesi in Inghilterra. A quanto annuncia la Deutsche Tageszeitung *e secondo confermano i giornali danesi, si tratterebbe specialmente della importazione di burro, lardo e uova. Il governo germanico avrebbe permessa l'esportazione di simili prodotti in Inghilterra a condizione che ne vengano fornite alla Germania identiche quantità le quali sarebbero destinate agli operai che lavorano nelle miniere, nelle acciaierie e nelle fabbriche di munizioni.*

Sequestro austriaco a una principessa belga

AMSTERDAM, 23. — La *Neue Freie Presse* dice che il Governo della Moravia ha ordinato il sequestro di una proprietà situata a Fulnik, appartenente alla Principessa di Vendome, sorella di Re Alberto.

Lloyd George parlerà stasera alla Camera dei Comuni

LONDRA, 21 (ritard.)

Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law, dichiara che sarà impossibile al Primo Ministro di fare domani l'annunciata dichiarazione circa la restrizione delle importazioni.

I rappresentanti dei Governi alleati hanno conferito oggi col Governo britannico.

La dichiarazioni del Primo Ministro sono aggiornate a venerdì 23.

Il Ministro dell'agricoltura ha avuto facoltà di espropriare terreni e dividerli in lotti da affittare ai piccoli coltivatori per assicurare la fornitura delle derrate alimentari.

Le corse ai Parioli

La terza giornata

Ecco le iscrizioni ed i *forfaits* per la 3.a giornata di corse ai Parioli:

PREMIO VICOVARO (vendere L. 2000, m. 1400): *Ilia* (600), *Capriolo* (3000). *Le Petit Gris* (6000). *Agoracrite* (5000). *Bon Ami* (5000). *Lady Rowena* (6000). *La Perla* (5000).

PREMIO ALATRI (L. 2500, m. 1300): *Le Petit Gris* (6000), *Avellano* (4000), *Averno* (4000), *Moretta* (6000), *Tango* (6000), *Olona* (4000). *Pirano* (4000). *Torlino*.

PREMIO MONTE CAVE (siepi. Vendere. L. 3000, m. 2600): *Gazza* (3000). *Antalica* (5000).

PREMIO DEL JOCKEY CLUB (L. 4000, m. 1600): Rimangono iscritti: *Frera*, *Pizzo*, *Paride*, *Belviso*.

PREMIO MUNICIPIO DI ROMA (L. 6000, m. 2100). Rimangono iscritti: *Koshoni*, *Romney*, *Aristippo*, *Briareo*. *Tronador*, *Idolo*.

PREMIO TUSCOLO (hand. asc. L. 2500, m. 1600). Rimangono iscritti: *Bon Ami* (58 e 1/2), *Masaccio* (58 1/2), *Lady Rowena* (57), *Carraccia* (56 1/2), *Pallade* (56), *Sandy* (53), *Torman* (52), *Orrcaci* (49).

Tre vittime innocenti in una battaglia fra giovinastri

NAPOLI, 23. — Fra alcuni giovinastri a Giulliano ieri, per motivi non ancora esattamente noti, ma si suppone per gelosia di donne, si svolse una vera battaglia a colpi di rivoltella e di fucile, della quale le vittime sono tre che non avevano a che fare coi rissanti — e cioè: Marco De Solia, di anni 33, soldato in licenza, che pare si sia intromesso nella lite come paciere, e che fu colpito da un colpo di fucile che gli fratturò il mascellare superiore e gli lese il cranio; Raffaella Cerere di anni 63 che passando nei pressi dove si accaniva la battaglia fu raggiunto da un proiettile di rivoltella al piede destro; e Francesco Chiantone, di anni 53, che pure passando nei pressi della rissa fu ferito da una palla di rivoltella alla regione mammellare destra. Finita la battaglia accorse gente in aiuto dei poveri innocenti. Questi furono trasportati in carrozzella all'ospedale dei Pellegrini, dove il povero De Solia arrivò moribondo e spirò dopo mezz'ora; il Chiantone fu ricoverato e giudicato in pericolo di vita per sospetto che il proiettile fosse penetrato in cavità e la Cerere fu medicata. Dei rissanti non si sa nulla di preciso.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 24 febbraio, a lire 138.

ROMA, 22. — Cambio medio ufficiale: Parigi 125.83 1/2 — Londra 33.98 — Svizzera Lire 146.06 1/2 — New York 7.36 — Buenos Aires 3.11 1/2 — Oro 136.41 1/2.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA